


# CORONAVIRUS – Confartigianato Trasporto persone a confronto con il Ministero dei Trasporti

 [confartigianato.it/2020/03/coronavirus-confartigianato-trasporto-persone-a-confronto-con-il-ministero-dei-trasporti/](https://confartigianato.it/2020/03/coronavirus-confartigianato-trasporto-persone-a-confronto-con-il-ministero-dei-trasporti/)



I **rappresentanti di Confartigianato** hanno partecipato oggi ad una riunione convocata dal **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti** sulle misure per fronteggiare l'emergenza coronavirus per quanto riguarda l'attività di **trasporto persone non di linea**. All'incontro hanno partecipato gli esponenti di Confartigianato che hanno sollecitato interventi immediati per consentire alle imprese del settore, che hanno subito una **riduzione di oltre il 70% delle commesse**, di affrontare l'attuale gravissima situazione. Il **Sottosegretario ai Trasporti Salvatore Margiotta** ha risposto assicurando che il Governo sta lavorando ad un provvedimento urgente di sostegno all'economia e ha condiviso la necessità di intervenire sul settore del turismo allargato. Margiotta ha ricordato che il decreto legge non potrà vedere luce prima di mercoledì per consentire il voto del Parlamento sullo scostamento di bilancio. Il rappresentante del Ministero ha poi sottolineato che le questioni sanitarie legate al trasporto sono state sottoposte agli esperti per dare indicazioni precise e che nessuna restrizione sarà applicata alle attività di trasporto persone. Per quanto riguarda i sostegni economici, sono allo studio del Ministero dell'Economia provvedimenti di tipo generale e non settoriale (ammortizzatori sociali, sospensioni imposte, indennizzi, ecc.). In merito

alle questioni locali legate alla gestione di zone ZTL, fondi regionali, normativa specifica locale, il Governo svolgerà attività di accompagnamento per rendere omogenei i comportamenti, ferme restando le prerogative degli enti e delle istituzioni locali. Il Sottosegretario ha infine assicurato che i documenti con le indicazioni presentate dalle Associazioni di categoria saranno esaminati per raccoglierne le proposte.

# Coronavirus: esito incontro riunione trasporto persone al Ministero dei Trasporti

[confartigianatotrasporti.it/coronavirus-esito-incontro-riunione-trasporto-persone-al-ministero-dei-trasporti/](https://confartigianatotrasporti.it/coronavirus-esito-incontro-riunione-trasporto-persone-al-ministero-dei-trasporti/)



Alla presenza del Sottosegretario ai Trasporti Sen. Salvatore Margiotta si è tenuta oggi la riunione sugli effetti dell'emergenza coronavirus per il trasporto persone non di linea. Data la criticità della situazione i rappresentanti della Confederazione hanno partecipato tramite collegamento in videoconferenza ed inviato un proprio documento di posizionamento con le proposte operative.

Il Sottosegretario ha annunciato che il Governo sta lavorando ad un provvedimento urgente per il sostegno all'economia, ribadendo la necessità condivisa di intervenire sul settore Turismo allargato. Il decreto legge non potrà vedere luce prima di mercoledì per consentire il voto del Parlamento sullo scostamento bilancio. Il Ministero dei Trasporti ha comunque fornito alle associazioni convocate le seguenti risposte:

- 1) le questioni sanitarie legate al trasporto sono state sottoposte agli esperti sanitari per dare indicazioni precise;
- 2) nessuna restrizione alle attività di trasporto persone è contenuta nei DPCM o ordinanze protezione civile;
- 3) rispetto agli aiuti economici si sta ragionando su misure di tipo generale e non settoriale (ammortizzatori sociali, sospensioni imposte, indennizzi, ecc.) allo studio del MEF;
- 4) per quanto riguarda le questioni locali legate alla gestione di zone ZTL, fondi regionali, normativa specifica locale, il Governo farà accompagnamento per rendere omogenei i comportamenti, ferme restando le prerogative degli enti e delle istituzioni locali;
- 5) verranno esaminati tutti i documenti presentati dalle Associazioni per prendere il meglio delle proposte.

Si allega documento Confartigianato, inviato questa mattina al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.



Il calo del Pil è previsto al 10% e il clima di incertezza non aiuta a guardare con ottimismo i prossimi mesi. Cittadini e imprese poco inclini a investire.

Fausto Manzana (Confindustria)



Incredibilmente siamo addirittura in crescita e ad oggi registriamo un +6,7% rispetto all'anno scorso. Stiamo assumendo nuove persone.

Lorenzo Delladio (La Sportiva)



Anche gli autonoleggiatori tornano a respirare

## Quarantena attiva e buon raccolto: emergenza finita per gli agricoltori



**Barbacovi**  
È andata bene tutto sommato. Ero molto preoccupato, ma la gestione della quarantena attiva con piccoli gruppi da quattro persone ha garantito un modo per contenere il virus. Ora vediamo l'export



**Maffei**  
Siamo tornati a respirare ma la situazione è ancora difficile. Se la scuola si fermasse ancora per il comparto sarebbe una catastrofe. Oggi ce la facciamo perché la Provincia ha deciso di pagarci comunque una parte dei servizi

**TRENTO** Due settori agli antipodi, due facce opposte della situazione economica incerta del Trentino. Da una parte il settore agroalimentare, capace di destreggiarsi nei mesi cruciali della raccolta di mele e uva gestendo e limitando a qualche decina i casi di positività dei circa quattromila lavoratori arrivati dai paesi dell'Est. Dall'altra parte il settore dei noleggi con conducente, svuotato dal turismo e risollevato parzialmente dal ritorno sui banchi ma ancora incerto su quello che gli riserverà il futuro. Il sollievo degli agricoltori lo si percepisce nelle parole di Gianluca Barbacovi, presi-

ché la raccolta è praticamente terminata. Il boom tornerà solo a maggio — racconta il presidente regionale di Coldiretti —, mentre le lavorazioni interne continueranno anche nei prossimi mesi.

Chi si trova ancora in emergenza è il settore dell'autonoleggio. La riapertura delle scuole ha avuto un effetto benefico su uno dei comparti economici più colpiti in Trentino. «Siamo tornati a respirare — spiega Paolo Maffei, presidente della categoria degli autonoleggiatori dell'Associazione artigiani Trentino — ma la situazione è ancora difficile». Ad og-



Nei campi Si è conclusa anche la raccolta delle mele in Trentino

### Bar e pub

## Appello dei pubblici esercizi ai Comuni «Plateatici più ampi contro le restrizioni»

L'incontro s'è svolto ieri mattina, nella sede di Confcommercio Trentino. La presidente dell'Associazione dei pubblici esercizi del Trentino Fabia Roman e alcuni esercenti di Trento aderenti alla neonata associazione Lume hanno posto sul tavolo temi caldi, caldissimi.

L'attenzione è stata focalizzata sulla città di Trento, dove l'Associazione è presente e attiva da sempre attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro istituiti dall'amministrazione e attraverso un confronto propositivo e costante con sindaco e assessori, avviato anche con questa nuova amministrazione nei giorni immediatamente successivi alle elezioni. In particolare, l'Associazione dei pubblici esercizi del Trentino, aderente a Confcommercio Trentino, ha annunciato la volontà di farsi promotrice di un'iniziativa per risolvere un

problema urgente: a causa delle limitazioni imposte dai vari protocolli — che gli esercenti rispettano — la capienza media dei locali è stata drasticamente ridotta. Con l'approssimarsi della stagione invernale tali limiti rischiano di danneggiare pesantemente l'attività. Per questo l'Associazione si farà promotrice della richiesta di agevolare le domande di ampliamento dei plateatici, sia attraverso maggiore flessibilità che riducendo i tempi di risposta delle amministrazioni comunali. «Questa situazione di emergenza — spiega Roman — sta mettendo a durissima prova la nostra categoria. Abbiamo bisogno di sostegni straordinari: assieme a tutti coloro che saranno con noi, oltre alla flessibilità per i plateatici chiederemo anche una partecipazione alle spese per la loro realizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le». Valutando gli effetti che avrà la pandemia sulla riprogettazione dei luoghi aziendali, Roberto Busato prevede che si andrà a superare il binomio lavoro-azienda fisica. «È tra le tematiche di cui iniziamo a parlare all'interno del coordinamento di imprenditori — avverte — Anche le stesse associazioni di categoria potrebbero, un giorno, organizzare postazioni condivise, spazi per raggruppare lavoratori di diverse realtà».

Resta da capire come le norme si adatteranno al nuovo ecosistema lavorativo de facto. «Servono nuove regole»: questo è un punto su cui gli imprenditori non arretrano. Il giro di boa è previsto il 31 gennaio. Chiusa la situazione di emergenza, occorrerà superare la legge 81 del 2017. «Dovremo progettare un accordo aziendale, in modo da poter presto includere lo smart working strutturalmente nei contratti di lavoro», nota Busato. Di ugual parere Giudiceandrea: «Dopo la fine dell'emergenza, la legislazione andrà rivista». Un punto su cui il ministero del

lavoro è all'opera, per definire una riforma del lavoro agile.

I nodi ancora aperti su un lavoro da remoto — che molti considerano troppo poco «smart» — sono diversi. A partire da quelli in ambito giuslavoristico, come il tema della conciliazione del lavoro da remoto con i tempi di vita e il diritto alla disconnessione. Serve poi «un'infrastruttura tecnologica che regga». «Nonostante siano stati fatti importanti investimenti per dotare le aziende di programmi più rapidi, e anche gli strumenti messi in campo siano diversi, esistono criticità di connessione internet, che dipende dal luogo in cui è domiciliato il lavoratore», fa presente Busato. Ultimo, lo scoglio normativo che impedisce di lavorare da casa quando ci si trova in isolamento fiduciario o in quarantena perché positivi al Covid, pur in assenza di sintomi. Confindustria sollecita una soluzione per consentire anche a chi si trova in malattia di proseguire con il lavoro, mentre Giudiceandrea pro-

### La novità

● Nel nuovo Decreto del presidente del consiglio, in via di approvazione, è previsto anche maggiore ricorso allo smart-working: il governo potrebbe chiedere alle aziende di aumentare al 70% la percentuale di smart working rispetto a quella attuale

pone di «rivedere i protocolli, riducendo la durata della quarantena».

Intanto, il governo torna ad alzare le soglie di lavoratori da remoto a cui anche le aziende dovranno adeguarsi. «Sulle indiscrezioni emerse in queste ore a proposito dell'intenzione del Governo di incentivare lo smart working portandolo al 70-75% per tutta la durata dello stato di emergenza, naturalmente nei casi in cui è compatibile con le mansioni svolte, il nostro parere non può che essere positivo, se si tratta di una misura necessaria ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza e prevenire nuovi casi di contagio e, ancora peggio, nuovi focolai — osserva Busato — Quello che è sicuramente necessario per le nostre imprese è avere la possibilità di mantenere una parte delle attività nelle sedi di lavoro, per favorire tutte le occasioni di coordinamento che in presenza appaiono innegabilmente più fluide ed efficaci».

Margherita Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gi vengono utilizzati circa 450 dipendenti su un totale di circa 800 lavoratori pre-Covid, ma alcuni di essi sono in cassa integrazione parziale. Molti dei noleggi con conducente, infatti, operano grazie al turismo internazionale e le prospettive in vista della stagione invernale non sono rosee. «Se la scuola si fermasse ancora per il comparto sarebbe una catastrofe», sintetizza Maffei. A rischio sarebbero soprattutto le realtà più strutturate, alla cui sopravvivenza contribuisce il posticipo dei pagamenti di mutui e leasing.

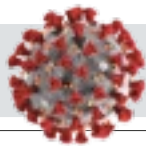
«Le realtà più piccole e familiari avrebbero una chance in più stringendo la cinghia. Dobbiamo essere onesti: oggi ce la facciamo perché la Provincia di Trento ha deciso di pagarci comunque una parte dei servizi che nei mesi del lockdown non abbiamo effettuato e perché dobbiamo sostenere solo le spese vive. Se non fosse così — conclude — tante aziende sarebbero già sull'orlo della chiusura».

«Per le lavorazioni in campagna il picco di manodopera necessaria è superato per-

A. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus



La seconda ondata

## LA RELIGIONE

Domani e lunedì non si potrà fare visita alle tombe  
«Timori per la diffusione dei contagi negli over 70»Ognissanti, Fugatti chiude i cimiteri  
«Decisione difficile, troppi rischi»

TRENTO Alla fine il governatore Maurizio Fugatti ha deciso di emanare un'ordinanza specifica sui cimiteri, decretandone la chiusura nei giorni di Ognissanti e della Commemorazione di tutti i defunti dell'1 e del 2 novembre (domani e lunedì). Ordinanza che arriva dopo un balletto di posizioni, di indicazioni, di raccomandazioni che hanno mandato in confusione gli uffici funerari di molti Comuni del Trentino. La precedente ordinanza, sostituita dal «passo indietro» firmato ieri, prevedeva l'accesso ai cimiteri per «due familiari ogni defunto»: «La decisione di chiudere — ammette il governatore — è presa a malincuore, ma dall'Azienda sanitaria segnalavano un aumento significativo dei contagi a dieci giorni dalle celebrazioni dei Morti soprattutto tra gli over 70».

Un'affermazione non nuova, ribadita anche nella consueta diretta streaming andata in onda giovedì, quando Fugatti aveva ammonito gli anziani a stare attenti, a rinunciare se possibile alla messa al camposanto, proprio perché gli epidemiologi trentini avevano previsto l'incremento della diffusione del coronavirus per gli assembramenti sul cimitero. Ma giovedì rimaneva l'ordinanza che imponeva i due familiari per defunto: «Forse in Provincia intendevano due familiari per tomba — spiegano dagli uffici dei servizi funerari dei comuni — ma anche in questo caso i numeri degli accessi sarebbero stati elevati. Di defunti in un cimitero ce ne sono tantissimi, nelle tombe di famiglia ci sono salme della fine dell'Ottocento». A Rovereto, per rendere l'idea, nel solo cimitero di San Marco, tra loculi e inumati, ci sono più di 5.000 salme e nel rispetto dell'ordinanza si sarebbe arrivati ad autorizzare l'in-



La crisi economica

Integrazione al reddito, domande fino al 30 novembre

TRENTO È stato prorogato al 30 novembre il termine per la presentazione delle domande di integrazione al reddito per i lavoratori sospesi nel primo semestre 2020, previsto originariamente per oggi. La decisione, assunta ieri dalla giunta provinciale, su proposta dell'assessore al lavoro Achille Spinelli, è determinata dal fatto che molti lavoratori in possesso dei requisiti per l'accesso alla misura, non hanno ancora ricevuto dal datore di lavoro la documentazione prevista dall'avviso. A oggi sono oltre 11 mila i dipendenti di aziende con unità produttive situate in Trentino che hanno chiesto alla Provincia la concessione di questa integrazione a seguito del blocco temporaneo delle attività. Dalla rielaborazione dei dati emerge come il 56% delle domande sia stato presentato da donne (6.205 unità). L'iniziativa rientra nel pacchetto di misure #RipartiTrentino per il rilancio dell'economia locale. Gli under 35 in cassa integrazione che hanno inoltrato la domanda sono oltre un terzo del totale, pari a 3.919 unità.

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il quadro**  
Prima della decisione di Piazza Dante i Comuni si erano mossi in ordine sparso

gresso ad oltre 10.000 persone. Numeri mai raggiunti, anche se dalla Società Multiservizi — che gestisce i cimiteri roveretani — spiegano che «la frequentazione delle celebrazioni degli scorsi anni era significativa». Rovereto si era mossa senza seguire l'ordinanza, decidendo di calcolare l'area calpestabile dividendola per 7,5 metri quadrati a persona: «Al cimitero di San Marco sarebbero potute entrare 1.500 persone, a quello di Santa Maria 500 persone». A Trento sono stati calcolati 10 metri quadrati a persona, portando la capacità del cimitero cittadino a 1.800 unità, con l'attivazione anche degli Alpini per la gestione degli assembramenti. Questo nei comuni più grandi, perché i comuni più piccoli — dove la superficie calpestabile dei cimiteri è ridotta ed è ancor più ridotta nelle frazioni — gli accordi tra parroci e sindaci erano già arrivati, ancor

prima dell'ordinanza di ieri, alla decisione della chiusura dei cimiteri. Così a Mori, ma anche a Brentonico, e in tante altre piccole realtà di paese.

Dopo giorni di predisposizione di cartellonistica, di calcoli sul distanziamento, di gestione di un potenziale afflusso di persone a rischio assembramento, la decisione di chiudere in tutta la provincia i cimiteri: «Giovedì avevo messo sull'avviso gli anziani. Per quei giorni l'Azienda sanitaria ci segnala il rischio di frequentazioni e incontri più alto rispetto alle normali frequentazioni del fine settimana. Non solo sul cimitero — sottolinea Fugatti — ma anche in famiglia». Perché la tradizione vuole che dopo la messa le famiglie si riuniscano: «Le famiglie si ritrovano, si è sempre fatto in questo modo — spiega Fugatti — ed è sempre stato molto bello, si fa la castagnata. Ma quest'anno va così». E ricorda i dati del

contagio di ieri: «Su 222 casi, 45 sono ultra 70enni, e gli ultra 70enni — avverte — rappresentano il 60% dei ricoverati. Dati che ci preoccupano e che ci portano all'assunzione di decisioni difficili. Abbiamo valutato pro e contro, e abbiamo discusso molto in giunta: la decisione non piacerà, ma si tratta di prevenzione». L'ordinanza è stata firmata ieri e sostituisce la precedente: «Nei giorni 1 e 2 novembre i cimiteri saranno chiusi. Di questa decisione ho informato il vescovo Tisi».

Un'ordinanza sofferta, perché il governatore, nel corso della conferenza stampa trasmessa anche ieri in videoconferenza, parla di «tristezza, amarezza, dispiacere», e rivolgendosi direttamente agli ascoltatori, parlando in dialetto, conclude: «Ai trentini me sento de dirge che quest'anno la va così».

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riferimento

Il cimitero di Trento: la visita ai parenti, nella giornata dei Morti e dei Santi, è una tradizione consolidata. Quest'anno non si potrà fare a causa del Covid (Pretto)

L'altro fronte

Autobus affollati, i privati alla Provincia  
«I pullman ci sono»

TRENTO «Pullman privati disponibili per integrare il trasporto pubblico ce ne sono ancora — spiega Roberto Santoni della SarcaTour, una delle ditte di autonoleggio presenti in Trentino — ma non servono». Non servono nel senso che per come sono stati predisposti i piani logistici della Provincia, sugli orari di ingresso e di uscita degli studenti delle superiori, le linee sono complete. La risposta al numero di utenza — considerando anche l'aumento di 50 mezzi dalla prossima settimana — è sufficiente. Ma gli assembramenti di studenti ci sono ancora. «Molto è stato fatto — ammette Santoni — soprattutto sull'extraurbano, ma la criticità è quella del servizio urbano che per i privati è impossibile da integrare». I



**Santoni**  
Avevamo proposto anche l'idea dello scuolabus per le superiori

pullman gran turismo, infatti, non riescono a transitare agilmente per le vie del centro cittadino: «Avevamo proposto alcune idee alla Provincia — e qui Santoni parla come componente del direttivo della sezione autonoleggiatori degli Artigiani — qualcuna considerata, altre no. Si poteva affidare il trasporto extraurbano ai privati, così da permettere a Trentino Trasporti di concentrarsi sul servizio urbano», aumentando i mezzi e potenziando le linee cittadine dove, anche in questi giorni, si riscontrano assembramenti. «Avevamo proposto anche l'idea dello scuolabus per le superiori ma è sta-

ta scartata. Ne avevamo parlato con l'assessore Mirko Bisesti: con i nostri mezzi, come per elementari e medie, posso partire ad esempio da Riva e caricare solo gli studenti del Tambosi e del Buonarroti, aspettandoli all'uscita. Andava riorganizzato tutto, ma partendo per tempo si poteva farcela. Eravamo disposti a organizzare il trasporto, anche perché sono anni che organizziamo la logistica degli scuolabus». Il no, più che per ragioni organizzative, sembra sia arrivato per motivi economici: «Ci hanno detto che non ci sono soldi».

«Molti mezzi — conferma Paolo Maffei, che degli auto-

La vicenda



● Il tema del sovraffollamento dei mezzi di trasporto è tra i nodi più delicati per la lotta alla diffusione del coronavirus

● A livello nazionale si è intervenuti con la didattica a distanza, che il Trentino non applica

leggiatori è il presidente — sono fermi anche perché i percorsi in cui ne viene chiesto l'utilizzo sono concentrati su orari limitati, 7-8 e 12.30-13.30». Se l'organizzazione scolastica avesse considerato ingressi scaglionati, i privati avrebbero potuto intervenire maggiormente, evitando anche il collo di bottiglia degli assembramenti alle fermate: «Tutto si poteva fare — spiega Maffei — poteva essere una soluzione anche lo scuolabus prendendosi per tempo». Ma anche il presidente degli Autonoleggiatori pone la questione economica: «Se ci fossero soldi, il problema sarebbe risolto».

Difende l'operato della Provincia Lorenzo Laner, presidente del Consorzio Trentino Autonoleggiatori: «La Provincia fa un lavoro eccellente, stando il massimo». E Laner risponde anche a quegli autonoleggiatori — i più piccoli — che affermano di non riuscire a coprire nemmeno i costi con i 3 euro al chilometro dell'accor-

do Pat-Cta: «Che il servizio non sia strapagato è vero, ma non si dica che questo ci porta al fallimento». E difende l'operato della Provincia, e il lavoro degli ultimi mesi dei suoi uffici, il dirigente dell'Unità strategica mobilità Roberto Andreata: «La Provincia ha agito secondo diversi step temporali ed organizzativi in relazione alle regole che venivano dallo Stato prima, e poi regole date con ordinanza provinciale ai fini di auto limitare i carichi. La soluzione "scuolabus" per gli studenti delle scuole superiori non è realizzabile: basti pensare ai numeri, 24.000 studenti di cui 17.000 provenienti dalla periferia rispetto ai quali servirebbero, anche immaginando che la metà di questi sia servita dai mezzi di linea, circa 600 mezzi, con capacità almeno fino a 20 posti, e naturalmente ulteriori a quelli che le imprese private già impiegano nel trasporto scolastico del ciclo primario».

Do. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Crisi nera per il settore del trasporto persone: fermi 440 bus su 450

*Il settore del trasporto persone è fra le categorie maggiormente colpite dal Covid-19. Le scuole sono chiuse, i turisti internazionali sono quasi assenti e gli stessi trentini hanno parecchi timori a utilizzare i pullman. L' anno scorso, in questo stesso periodo, erano circa ottanta i pullman diretti verso il mare, mentre ad oggi sono appena un []*

Il settore del trasporto persone è fra le categorie maggiormente colpite dal Covid-19. Le scuole sono chiuse, i turisti internazionali sono quasi assenti e gli stessi trentini hanno parecchi timori a utilizzare i pullman. L' anno scorso, in questo stesso periodo, erano circa ottanta i pullman diretti verso il mare, mentre ad oggi sono appena un paio . Assoartigiani del Trentino afferma che bisogna rilanciare urgentemente il settore, così da evitare che si perdano numerose aziende e che vengano lasciate senza lavoro migliaia di persone . Pubblicità Pubblicità Il presidente dell' Associazione artigiani del Trentino Marco Segatta sta lavorando a una campagna di sensibilizzazione per promuovere l' utilizzo di bus e pullman. Venerdì 7 agosto è previsto un tour-evento con l' obiettivo di diffondere il messaggio che viaggiare in pullman è sicuro. Al tour sarà presente il presidente della provincia Maurizio Fugatti e molte altre figure pubbliche e sportive. Pubblicità Pubblicità.

REDAZIONE TRENTO



HOME TRENTO NEWS DALLE VALLI ITALIA-ESTERO SOCIETÀ RUBRICHE ARTE E CULTURA BLOG



SPORT MAGAZINE

**ARRIVANO  
I SALDI  
DELL' ESTATE!**

PUBBLICITÀ

TRENTO

### Crisi nera per il settore del trasporto persone: fermi 440 bus su 450

Publicato 9 secondi fa - 6 Agosto 2020  
By Redazione Trento



## INNOVAZIONE

L'azienda di cui è ad Luca Trainotti e presidente Vittorio Dusini, ha inventato il sistema «Bisonte» che monitora in tempo reale il peso che viene scaricato sulla strada

È stata scelta da Fincantieri per il pesamento dei mezzi in transito sulla nuova infrastruttura «San Giorgio»: una consacrazione. Primo prototipo per l'autostrada A22

# Anima trentina per il ponte di Genova

## Le piastre tecnologiche della iWim verificano il peso dei tir sul nuovo viadotto

Il Ponte San Giorgio di Genova, inaugurato solo pochi giorni fa alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, parla un po' trentino. L'azienda iWim srl, infatti, ha fornito a un'azienda del gruppo Fincantieri il sistema di pesamento dei tir in movimento lungo l'asse stradale dell'ex ponte Morandi. Si tratta di un sistema che consente di monitorare in tempo reale il peso che si sta scaricando sulla strada, spiega l'amministratore delegato di iWim, Luca Trainotti, e che permette quindi di fare verifiche sui tir che fossero fuori norma ma anche di verificare la situazione della viabilità e della struttura in ogni istante.

La società iWim, presieduta da Vittorio Dusini, è un'azienda che ha sviluppato, certificato ed omologato il primo sistema di pesatura dinamica prodotto in Italia, denominato "Bisonte". Fondata nel 2011 come startup, ha iniziato il percorso di ricerca e sviluppo e nel 2014 ha installato il primo prototipo sperimentale presso una pista del casello autostradale dell'Autostrada A22 del Brennero grazie alla collaborazione con la direzione tecnica della stessa. Nel 2015 ha brevettato a livello internazionale il sistema "Bisonte" che è in grado di pesare i veicoli in movimento. Nel febbraio del 2017 il prodotto ottiene un'importante certificazione internazionale tramite il laboratorio olandese NMI. Nel corso dello stesso anno l'azienda trentina ottiene for-



Il ponte di Genova aperto anche ai tir e a sinistra Luca Trainotti, primo a destra, con due ingegneri proprio sul ponte San Giorgio

male riconoscimento come strumento di misura utilizzabile a fini legali dal Ministero dello sviluppo economico e diventa il primo sistema di pesatura dinamica omologato in Italia. La società inizia quindi l'attività commerciale e vende il primo sistema alla società Autostrada del Brennero spa (che lo installa su un casello a Trento Nord) e successivamente alla società Autostrade per l'Italia spa (che lo installa in To-

COVID-19 Fermi 440 bus su 450

### Trasporto persone, crisi nera



Come è noto, il settore del trasporto persone è, tra le categorie artigiane, una di quelle maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria Covid-19. Turismo internazionale pressoché assente, scuole chiuse e i timori accompagnano i trentini e i pochi turisti, si traducono in 440 bus fermi sui

450 circa presenti in Trentino: normalmente, in questo periodo, erano ottanta i pullman che dal Trentino si dirigevano verso il mare, quest'anno sono appena un paio. E va tenuto conto che le imprese associate sono in totale 186.

Assoartigiani del Trentino sostiene che è urgente rilanciare il settore che rischia, altrimenti, di perdere numerose aziende e conseguentemente lasciare senza lavoro centinaia di persone. A tal fine l'associazione guidata da Marco Segatta sta lavorando ad una campagna di sensibilizzazione per promuovere un maggior ricorso all'utilizzo di bus e pullman.

La campagna vedrà il suo momento di lancio con un tour-evento organizzato per domani, 7 agosto con l'obiettivo di diffondere il messaggio che viaggiare in pullman è sicuro attraverso la partecipazione e la testimonianza di figure pubbliche, sportive ed opinion leader. È assicurata la presenza, per tutta la durata dell'iniziativa, del presidente della provincia Maurizio Fugatti.

scana per monitorare un cavalcavia autostradale). Nel corso del 2018 la società potenzia l'attività commerciale. "Bisonte" permette di misurare il peso dei veicoli con la massima accuratezza, senza la necessità di fermarli.

Ora arriva anche la consacrazione su un'opera molto importante come quella del Ponte "Morandi" di Genova. Sono otto le piastre che sono state inserite nella strada e che co-

sentono di pesare i veicoli che in quel momento vi transitano. La sicurezza stradale è quindi messa al primo posto. Strade, viadotti e ponti devono essere sempre in buone condizioni, come la tragedia di Genova, costata la vita di 43 persone, insegna, e vanno salvaguardati anche monitorando il passaggio dei mezzi pesanti. In tal modo si riducono costi di manutenzione e si migliora la sicurezza della viabilità.

### LA CRISI

Molti titolari di attività commerciali in difficoltà a pagare il canone

## Covid ha colpito anche chi affitta

L'emergenza Covid non ha complicato solo i piani dei commercianti, ma anche dei proprietari degli immobili in cui questi stessi esercenti operano quotidianamente. Un problema passato in sordina rispetto alla grande crisi che ha colpito il mondo del lavoro: tanto infatti si è detto e scritto riguardo i titolari delle diverse attività commerciali, messi in ginocchio prima dal lockdown ed ora, nonostante l'emergenza sanitaria alle spalle, dalle difficoltà legate ad una lentissima ripresa. Tuttavia, la categoria dei proprietari sta vivendo attualmente una situazione di altissima complessità: affitti non pagati o saldati con riduzioni, spese da sostenere per sopperire alle mancanze economiche degli esercenti, in alcuni casi addirittura battaglie legali per ottenere almeno parte della somma spettante. Certo, se da un lato nessuno mette in dubbio il periodo assai delicato ed incerto dei commercianti, di contro ci sono situazioni altrettanto complicate che necessitano al più presto di una soluzione. «Vi porto l'esempio di una signora che, tolti l'entrata dell'affitto del proprio locale commerciale, non ha altri redditi - spiega Giampaolo Cozzio, presidente dell'Unione dei Piccoli Proprietari Immobiliari di Trento. - Questi sono casi di estrema



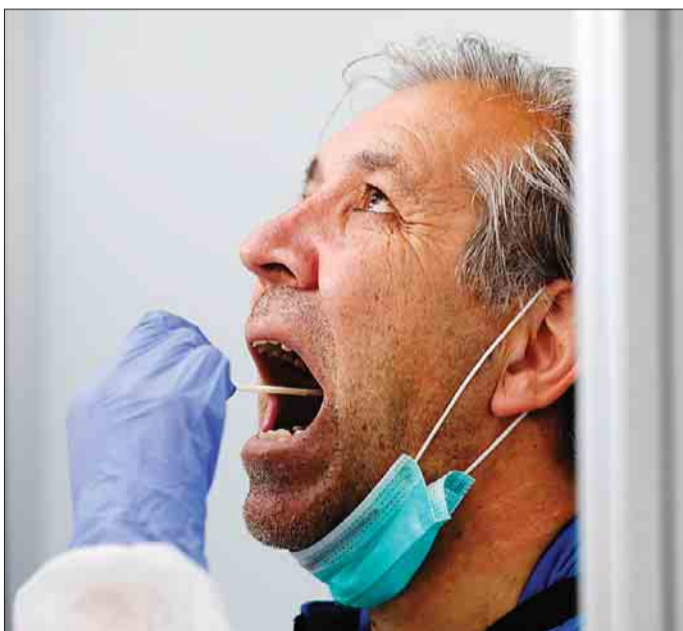
importanza, che fotografano un problema presente dal centro storico alla periferia. Nonostante gli aiuti dello Stato infatti, le difficoltà sono ancora tantissime. Abbiamo riscontrato molti proprietari di immobili che sono andati incontro alle esigenze degli inquilini, riducendo l'affitto anche del 50% e non facendolo pagare durante il periodo della quarantena. Si tratta però di una questione molto soggettiva, perché a seconda della persona che possiede il locale, e della propria situazione reddituale, i punti di vista cambiano». Nel caso dell'associazione amministrata da Cozzio, la

quale conta circa 1.500 membri, circa il 10% sono per l'appunto proprietari di locali commerciali: da parte loro, prosegue il presidente, si è notata una grande disponibilità nei confronti di tutte le attività, solo che al momento occorre fare una suddivisione tra coloro che sono ripartiti, chi non si è mai fermato e chi invece, purtroppo, pur ripartendo non ha ancora trovato continuità. «C'è il rischio concreto che tanti esercizi chiudano, nonostante la buona volontà delle parti di aiutarsi l'un l'altra - ha concluso il numero uno di UPPI. - Situazioni conflittuali? In alcuni casi sì,



Giampaolo Cozzio

ma come detto abbiamo riscontrato anche grande voglia di darsi una mano reciprocamente. I negozi di abbigliamento, bar e ristoranti faranno molta più fatica, rispetto invece alle attività di alimentari che, sostanzialmente, non si sono mai fermate». Dai centri commerciali cittadini, come Top Center e Bren Center, fino al centro storico di Trento, la crisi post-Covid ormai sembra coinvolgere tutti. E se da un lato i commercianti sperano in una ripresa (lenta ma progressiva), dall'altra ad incrociare le dita sono anche, ora più che mai, i proprietari degli immobili.



### TAMPONI

E ben 5 in Alto Adige

## Un nuovo positivo in Trentino

Sale di una unità la lista dei pazienti positivi al Covid 19 riscontrati in Trentino. Lo conferma l'Azienda provinciale per i servizi sanitari che ha individuato il nuovo caso attraverso le campagne di screening che proseguono con invariata intensità. Ieri infatti sono stati analizzati 1.231 tamponi, di cui 570 nel laboratorio di Microbiologia dell'Ospedale Santa Chiara e 661 alla Fondazione Mach. Stabile la situazione negli ospedali dove continuano ad essere 3 i pazienti ricoverati in malattie infettive.

I laboratori dell'Azienda sanitaria altoatesina, invece, nelle ultime 24 ore hanno effettuato 1.294 tamponi, 5 dei quali sono risultati positivi. Il numero delle persone positive al coronavirus sale pertanto a 2.745.

Sono otto i pazienti Covid-19 ricoverati nei normali reparti ospedalieri e nelle cliniche private, mentre altri 5 pazienti Covid-19 si trovano in isolamento nella struttura di Colle Isarco. Nessun paziente Covid è ricoverato in terapia intensiva. Il numero dei decessi rimane stabile a 292 persone.

Sale il numero delle persone in isolamento domiciliare che ora sono 900.



## BANCHE

Il 26 giugno l'assemblea  
I 25mila soci votano tramite  
il rappresentante designato



## Gravi carenze antiriciclaggio, stop a Bcc siciliana del gruppo Cassa Centrale

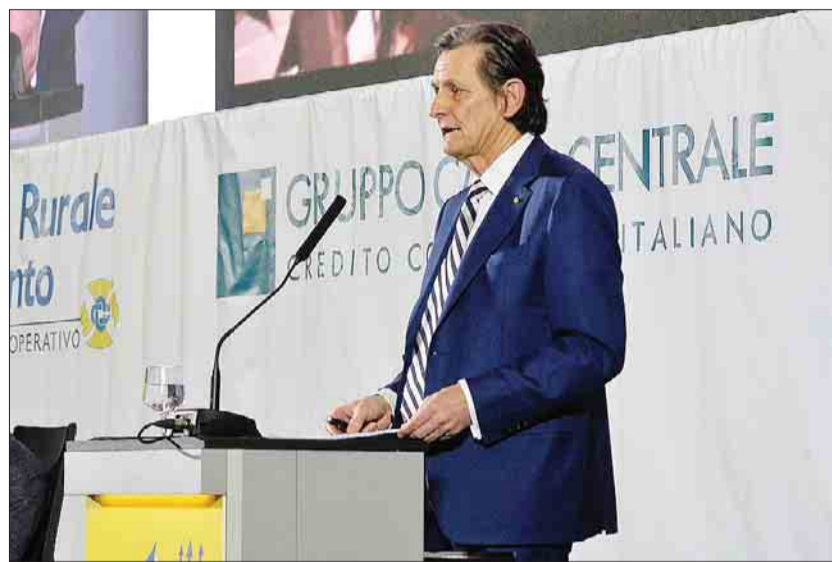
TRENTO - Gravi carenze nel rispetto delle norme sull'antiriciclaggio. È questa la motivazione che ha spinto la Banca d'Italia a bloccare le operazioni con nuova clientela della Credito Etneo Bcc di Catania, banca cooperativa siciliana che aderisce al gruppo Cassa Centrale Banca. La clientela in essere non viene toccata dal provvedimento.

La Banca d'Italia ha adottato il provvedimento, si legge in una nota, dopo le ispezioni condotte tra fine gennaio e marzo scorso, dalle quali sono emerse le gravi carenze nel rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio. L'Istituto di vigilanza ha richiesto alla banca e alla capogruppo la realizzazione di un' articolata serie

di misure di rimedio volte al pieno superamento delle carenze riscontrate. La banca e la capogruppo Cassa Centrale sono impegnate per la risoluzione delle questioni emerse, prosegue la Banca d'Italia, e hanno già avviato alcune iniziative, che però andranno rese più incisive alla luce delle richieste della Vigilanza. F. Ter.

## A 5.000 imprese e famiglie 200 milioni

Cassa di Trento in campo contro la crisi  
Utile 2019 di 3,9 milioni, solidità al top



FRANCESCO TERRERI

TRENTO - La nuova Cassa di Trento, frutto della fusione tra Cassa Rurale di Trento e Rurale di Lavis Mezzocorona Valle di Cembra, ha messo in campo finora 5.000 interventi di sostegno anti-crisi a famiglie e imprese per un totale di 200 milioni di euro. Di essi, più di 160 milioni è il valore delle moratorie, cioè dei debiti sospesi e rinviati a 1.300 famiglie e poco più di un migliaio di aziende. Gli oltre 2.500 finanziamenti di emergenza, quelli del plafond Ripresa Trentino, quelli garantiti da Mediocredito Centrale, gli anticipi della cassa integrazione, ammontano invece a 40 milioni.

«Abbiamo lavorato l'87% delle domande - sottolinea il direttore generale **Giorgio Bagozzi** - I prestiti fino a 25mila euro garantiti al 100% dallo Stato sono tutti erogati sulla fiducia. Quelli di importo superiore richiedono invece una valutazione, anche perché le regole della concessione del credito non sono cambiate e dobbiamo sempre stare attenti a non incorrere in rischi. Una parte è ingolfata al Fondo centrale di garanzia. Delle richieste restanti, nel 10% dei casi abbiamo dovuto chiedere documentazione aggiuntiva. Il 3% sono le domande arrivate negli ultimi giorni. Per rispondere a questa mole di domande abbiamo potenziato l'area crediti e lavoriamo anche nei week-end.

In questo fine settimana tratteremo più di 200 pratiche e ai primi della prossima i soldi saranno sui conti correnti dei richiedenti».

La Cassa guidata da **Giorgio Fracalossi** (nella foto durante l'assemblea 2019) è una delle più grandi del gruppo Cassa Centrale con 5,3 miliardi di masse amministrative. L'assemblea annuale di bilancio e rinnovo parziale del cda (vedi a fianco) è in programma venerdì 26

**Bagozzi: via libera all'87% delle moratorie e dei prestiti, «lavoriamo anche nei week-end»**  
**Prepensionati 51 bancari**  
**Tagliati i crediti anomali**

giugno, ma non sarà il tradizionale ritrovo di migliaia di soci al PalaTrento o, per Lavis, al PalaRotari. In epoca di Covid le assemblee societarie si svolgono con la modalità del rappresentante designato (*L'Adige* del 29 maggio). In questo caso il rappresentante designato è il notaio **Paolo Piccoli**, a cui gli oltre 25mila soci dovranno far pervenire deleghe, domande e istru-

zioni di voto entro il 24 giugno. In assemblea si arriva con i due bilanci separati della Rurale di Trento e di quella di Lavis. La fusione, che ha dato luogo a discussioni e ricorsi soprattutto in Rotaliana, è infatti scattata dal 1° gennaio di quest'anno. Ma la lettura dei dati è già consolidata. Complessivamente la Cassa chiude il 2019 con 3,9 milioni di utile netto (3,2 milioni Trento, 700mila euro Lavis), un patrimonio netto di 235,9 milioni e fondi propri per 252,9 milioni, che danno luogo ad un indice di solidità (Total capital ratio) del 20,56%, al top nello stesso gruppo Cassa Centrale.

L'utile avrebbe potuto essere molto più alto se la banca non avesse speso nei conti 2019 i prepensionamenti di 51 dipendenti attraverso il Fondo di solidarietà: si tratta di 7,7 milioni che hanno consentito a 8 bancari di andare in pensione l'anno scorso e consentiranno ad altri 36 di uscire quest'anno e a 7 di lasciare il lavoro nel 2021.

I prestiti netti verso la clientela sono pari a 1,6 miliardi, 930 milioni a Trento, in calo, 648 milioni a Lavis, in aumento. «I crediti anomali sono scesi al 6% degli impieghi - sottolinea Bagozzi - Negli anni difficili erano il 30%. Il valore al netto degli accantonamenti è di 48 milioni, un quinto dei fondi propri, quindi ampiamente coperti». La raccolta diretta complessiva ammonta a 2,4 miliardi, in crescita sia a Trento (1,6 miliardi) che a Lavis (785 milioni).

Si rieleggono otto consiglieri  
In corsa nove candidati

TRENTO - Nell'assemblea del 26 giugno della Cassa di Trento è all'ordine del giorno anche il rinnovo parziale del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. In tutto vanno eletti 8 amministratori e due sindaci effettivi. Le regole della fusione tra le ex Rurali di Trento e Lavis prevedono che in cda 4 consiglieri risultino tra i soci ex Lavis. In tutto sono in corsa 9 candi-

dati. Quattro sono soci ex Rurale Lavis e tutti amministratori uscenti: **Ermanno Villotti**, **Chiara De Vescovi**, **Massimo Folgheraiter** e **Paolo Zanolli**. Quattro sono amministratori uscenti e soci della ex Rurale Trento: **Claudio Battisti**, **Fulvio Rigotti**, **Maurizio Bottura**, **Corrado Segata**. In corsa c'è poi l'economista dell'Università di Trento, residente ad Aldeno, **Klaudijo Klaser**.

## ARTIGIANI

«Abbiamo chiesto alla Provincia di usarli nel trasporto pubblico e di aiutarli nel turismo»

## Trasporti, cassa finita per 1.000 addetti

TRENTO - «Gli artigiani sono tutti ripartiti tranne un settore, il trasporto persone. Per i 1.000 dipendenti sono ormai finite le settimane coperte dalla cassa integrazione, quindi è urgente un intervento della Provincia». Lo afferma **Marco Segatta**, che ieri sera, al termine del consiglio elettivo, è stato confermato presidente provinciale dell'Associazione Artigiani per un secondo mandato quadriennale, dopo il primo iniziato nel 2017. Segatta guida una realtà che rappresenta 10mila imprese per un totale di 30mila addetti. Per lui gli ultimi tre mesi di emergenza sanitaria «hanno rappresentato, metaforicamente parlando, una vetta molto im-

sugli autobus, e una campagna pubblicitaria per il trasporto turistico in sicurezza».

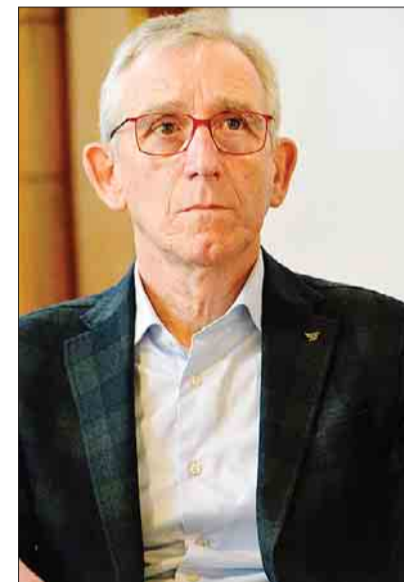
«Estetiste e parrucchieri invece hanno ripreso meglio di quanto si prevedeva - prosegue Segatta - La meccanica è ripartita, l'incognita è l'apertura verso l'estero. L'edilizia lavora, ha ripreso commesse precedenti anche se sono stati annullati molti ordini degli alberghi. Il bonus al 110% non è niente male e non prevede lo sconto in fattura a cui eravamo contrari. Tuttavia questo non basta: ci aspettiamo che nella terza legge anti-crisi che la Provincia sta per varare ci siano misure per la crescita come la ripresa dei lavori pub-

blici». Accesso al credito: come vanno moratorie e liquidità di emergenza? «Le moratorie sono a buon punto. Ora cominciano ad esserci risposte dalle banche anche sulla liquidità, ma c'è ancora tanto da lavorare».

A proposito della rielezione, Segatta dice: «Non nascondo che essere riconfermato è motivo di grande soddisfazione, significa che buona parte del mio operato è stato apprezzato. Allo stesso tempo la responsabilità è tanta, soprattutto in un periodo molto particolare come quello che stiamo vivendo».

«In questi tre anni penso di aver acqui-

sito una maggiore conoscenza rispetto al complesso sistema che ho l'onore di rappresentare e una maggiore padronanza nei rapporti con le istituzioni politiche, con i rappresentanti sindacali e con le altre categorie economiche. Conoscere fino in fondo i meccanismi che regolano l'attività dell'Associazione, le problematiche che riguardano i 41 mestieri che fanno parte della galassia artigiana significa poter rappresentare al meglio in tutti i contesti il settore stesso». L'obiettivo è l'attuazione del Piano strategico di Assoartigiani. «Nuovi servizi a 360 gradi ai nostri associati, indipendentemente dalla dimensione aziendale». F. Ter.



Marco Segatta, riconfermato presidente

Segatta confermato presidente: aprile -65% ora però siamo ripartiti Edilizia spinta dai bonus ma servono i lavori pubblici

pervia da scalare». Ora siamo alla ripresa, ma non per tutti.

«A marzo, in base ai dati delle 2.700 aziende a cui forniamo servizi, il fatturato è diminuito del 31% rispetto allo stesso mese del 2019 - spiega Segatta - Ad aprile il calo è stato del 65%. In numero di fatture, febbraio aveva fatto +14%, marzo -11%, aprile -50%. Ora i vari settori sono ripartiti, tranne l'autonoleggio. «La settimana prossima finisce la copertura della cassa integrazione, che è pagata dal Fondo di sostegno bilaterale. Insieme alla categoria abbiamo incontrato l'assessore **Roberto Failoni** e abbiamo chiesto la possibilità di lavorare nel trasporto pubblico, dove c'è la limitazione dei posti

**Impresa** | Il Cif alle consigliere provinciali: riaprire gli asili, accesso al credito

## Più sostegno alle imprenditrici

TRENTO - La preoccupazione per la grave situazione che imprenditrici e libere professioniste stanno attraversando a causa dell'emergenza sanitaria ha indotto il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile (Cif) a incontrare in videoconferenza le consigliere provinciali e a chiedere le misure più idonee a supportare le lavoratrici autonome.

«Se nell'ultimo decennio - afferma la coordinatrice del Comitato **Claudia Gasperetti** - il sistema imprenditoriale trentino ha registrato una complessiva contrazione (rispetto al 2006 mancano circa 3.000 imprese), l'imprenditoria fem-

minile si è invece distinta per una lenta ma costante crescita: dal 2008 si contano circa 500 imprese in più».

Ma nell'era Covid alle lavoratrici autonome viene chiesto un consistente impegno supplementare, che oltre alla professione riguarda anche la vita familiare. Da qui le richieste, dalla riattivazione del progetto Co-manager/In tandem all'accesso al credito, alla riapertura in sicurezza di asili, scuole materne e centri estivi. Le richieste sono state raccolte dalle consigliere **Sara Ferrari**, prima firmataria della mozione che sarà discussa la prossima settimana, e **Vanessa Masè**.



La coordinatrice del Comitato per l'imprenditoria femminile Claudia Gasperetti

**Ambiente** | Da Intesa Sanpaolo mutui green

## Edifici, in Trentino solo il 13% è ad alta efficienza energetica

TRENTO - Intesa Sanpaolo ha messo a punto un'offerta di finanziamenti green ovvero mutui e prestiti personali che premiano con condizioni di tasso vantaggiose chi acquista immobili ad elevata efficienza energetica (classe maggiore o uguale a B) e chi effettua una riqualificazione volta ad aumentarne la classe energetica di appartenenza. I dati più recenti del Triveneto attestano una quota piuttosto bassa di edifici residenziali con elevate prestazioni energetiche, cioè certificati in classe A o B: 16% in Veneto, 18% in Friuli Venezia Giulia, 13% in Trentino del totale delle attestazioni energetiche presentate (il dato per l'Alto Adige non è confrontabile per l'adozione della certificazione CasaKlima). L'investimento medio degli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente si aggira intorno agli 11 mila euro, leggermente superiore in Trentino Alto Adige con 14 mila euro. Tra le tipologie di riqualificazione più utilizzate ai fini delle detrazioni fiscali, ci sono i serramenti (39% in Trentino Alto Adige), seguiti da schermature (20% in Trentino) e caldaie a condensazione (16% in Trentino). Il prossimo passo di Intesa sarà l'anticipo del credito previsto dal recente decreto Rilancio, il cosiddetto Ecobonus.

## LA MISURA

La decisione dà applicazione a una misura nazionale sul rimborso a causa dello stop del servizio per il Covid



# TRASPORTI

## A scuola senza pagare

Abbonamenti gratuiti per 50.000 studenti  
Un rimborso per i disagi dovuti al Covid

ANGELO CONTE

A partire dal nuovo anno scolastico, il servizio di trasporto sarà gratuito per 50mila alunni e studenti trentini di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia alle superiori.

Lo ha stabilito ieri la giunta provinciale che, accanto alla cosiddetta "tariffa zero", ha approvato le modalità attraverso cui saranno rimborsati i pendolari del trasporto pubblico in seguito al periodo di lockdown e alla chiusura anticipata degli istituti nella primavera 2020. Il Decreto rilancio del Governo (convertito in legge il 17 luglio scorso) prevede l'emissione di voucher o proroghe degli abbonamenti non sfruttati per via dell'interruzione anticipata del servizio. Le modalità di ristoro sono differenziate per categorie di utenti.

Per quanto riguarda gli studenti che frequentano le scuole del territorio - dalle materne alle secondarie di secondo grado, compresi i centri di formazione professionale - l'esecutivo ha stabilito di prorogare la validità degli abbonamenti fino al termine dell'anno scolastico 2020/2021. Limitatamente al prossimo anno, viene dunque introdotta una tariffa di libera circolazione gratuita al traspor-

Diversa la modalità per gli studenti delle superiori che dovranno andare presso le biglietterie di TT e per le materne per cui il tesserino sarà distribuito dalle scuole

to pubblico per tutti gli alunni e gli studenti che frequentano le scuole nelle città e nelle valli del Trentino. Per usufruire del nuovo abbonamento, diversamente dal passato, le famiglie dovranno rivolgersi direttamente alle biglietterie di Trentino trasporti.

Il caricamento dell'abbonamento su smart card e il ritiro del tesserino cartaceo, avverrà in maniera diversificata. Gli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado ed i centri di formazione professionale dovranno provvedere al caricamento dell'abbonamento presso una biglietteria di Trentino trasporti nei 4 mesi compresi tra il 17 agosto e la fine di dicembre. Le tessere saranno spedite a casa degli iscritti al

primo anno di scuola superiore, mentre tutti gli altri utilizzeranno il titolo di viaggio di cui sono già in possesso. Fino al momento del caricamento, lo studente potrà viaggiare esibendo la smart card categoria "studente fino alla quinta superiore".

Per gli alunni delle scuole materne, primarie e secondarie di primo grado e per gli utenti dei Centri educativi, il nuovo tesserino cartaceo per l'anno scolastico 2020/2021 sarà distribuito attraverso le scuole ed i Centri a partire dalle prossime settimane; fino al ricevimento del tesserino sarà consentito viaggiare esibendo la lettera di ammissione che sarà inoltrata agli indirizzi mail alle famiglie già a partire dalla prossima settimana. Un voucher sarà invece assegnato ai lavoratori e agli studenti universitari non frequentanti l'Università degli Studi di Trento. I titolari di abbonamenti mensili urbani ed extraurbani hanno diritto ad ottenere un voucher (consistente in un abbonamento mensile di libera circolazione provinciale) se in possesso di abbonamento mensile con scadenza dopo il 10 marzo 2020.

Gli abbonati annuali/semestrali urbani ed extraurbani hanno diritto ad ottenere un voucher (consistente in un abbonamento mensile di libera

circolazione provinciale) se in possesso di abbonamento annuale/semestrale con scadenza dopo il 10 marzo 2020 ed entro il 10 aprile 2020; due voucher (consistente in due abbonamenti mensili di libera circolazione provinciale da usufruire anche separatamente) se in possesso di abbonamento annuale/semestrale con scadenza dopo il 10 aprile 2020.

La richiesta di voucher va presentata online sul sito di Trentino trasporti [www.trentinotrasporti.it](http://www.trentinotrasporti.it) (anche per gli abbonamenti emessi da Trenitalia) a partire dalle ore 12 di lunedì 17 agosto. L'abbonamento gratuito potrà essere richiesto online fino al 30 dicembre 2020 ed utilizzato entro il 30 settembre 2021.

La misura riguarda tutti quelli che hanno fatto domanda di trasporto per l'anno scolastico 2020/2021, sia degli anni successivi al primo (che quindi avevano diritto pieno al rimborso) sia quelli di prima (che sono inclusi nel procedimento di gratuità per evidenti ragioni di semplificazione).

La novità rispetto agli scorsi anni è quindi che le famiglie non si devono recare presso gli sportelli delle Casse Rurali ma presso le biglietterie di Trentino trasporti.

Fino al momento del caricamento lo

studente potrà viaggiare esibendo la smart card categoria "studente fino alla quinta superiore" valida.

I sindacati sono critici: «La gratuità non deve essere a spese dei trentini - dicono Cgil Cisl Uil - la Provincia chieda allo Stato le risorse necessarie per abbonamenti gratis per gli studenti e voucher per i lavoratori. Così si sottraggono fondi ad altri settori, come sanità e scuola».

«Quello dell'azzeramento dell'abbonamento - si legge in una nota - è una misura che la giunta adotta per adeguarsi ad un obbligo statale, previsto dal Decreto Rilancio, e per rifondere così i cittadini che a causa del lockdown non hanno potuto usufruirne interamente nei mesi scorsi. Al di là delle buone intenzioni del governo nazionale sarebbe stato opportuno, però, che Roma finanziasse questa misura con risorse adeguate. Così non è. I 2,3 milioni di euro garantiti alla Provincia dallo Stato sono insufficienti per coprire i rimborsi ai cittadini e le perdite delle società di trasporto locali. Quindi di fatto gli abbonamenti gratuiti, invece di essere pagati da Roma come sarebbe giusto, vengono coperti con i soldi delle tasse dei trentini ed in particolare dei lavoratori dipendenti, anche quelli che non usano il mezzo pubblico».



Attualmente 440 sono fermi e 500 autisti sono a casa. Tour con il presidente Fugatti e l'assessore Spinelli

## Pullman pronti a ripartire sicuri

NICOLA MASCHIO

Viaggiare in sicurezza sui pullman si può. L'Associazione Artigiani di Trento, con il lancio dell'hashtag #PullmanSicuro, ha organizzato nella serata di ieri un tour dimostrativo, partito dalla sede dell'Associazione in via Brennero alle 17 circa. A bordo del mezzo, tra gli altri, anche il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e l'assessore provinciale all'artigianato e commercio Roberto Failoni. «In questo momento la situazione sanitaria trentina prevede che il viaggio in simili automezzi, ovviamente con tutte le misure precauzionali del caso, si possa definire sicuro - ha spiegato lo stesso presidente Fugatti. - Sappiamo dei mezzi attualmente fermi, situazione che rimarrà tale fino alla riapertura delle scuole. Il piano che abbiamo studiato per il rientro in classe in sicurezza prevede anche l'utilizzo degli autobus a pieno regime, poi speriamo che il nostro programma ottenga il via libera nazionale. Se così non fosse, inevitabilmente si porrebbe il

problema di come portare i ragazzi a scuola». Ben 440, su 450 circa complessivamente disponibili, sono infatti i bus attualmente fermi: le motivazioni sono molteplici, dall'assenza di turismo internazionale alle perplessità inerenti le misure sanitarie a bordo, con un quadro generale che registra più di 500 dipendenti costretti a casa su circa 800 impiegati nel settore.

E dunque, come garantire il rispetto delle misure anti-Covid a bordo degli autoveicoli per il trasporto pubblico? La risposta arriva direttamente da Paolo Maffei, presidente della categoria degli Autonoleggiatori all'interno dell'Associazione Artigiani di Trento nonché rappresentante di ben 186 aziende associate (20 delle quali operanti nel settore turistico): «I mezzi vengono igienizzati costantemente, puliti e poi sanificati anche due volte alla settimana con macchine all'ozono. Inoltre, prima di salire ci sono distributori di gel igienizzanti ed a bordo è obbligatoria la mascherina. Con queste precauzioni possiamo dire che, potenzialmente, tutti i 54 posti



Il bus usato per dimostrare la sicurezza anche sotto il profilo sanitario

del pullman possono essere occupati contemporaneamente senza alcun pericolo. Viaggiare con questi mezzi oggi è sicurissimo, i protocolli e le regole vengono fatti rispettare alla lettera e credo che questo, soprattutto nei confronti di chi usufruisce del servizio, possa

contribuire a tranquillizzare. Al momento ci manca tutto: il turista italiano, quello straniero e le scuole. Abbiamo tantissimi dipendenti in cassa integrazione, si pensava che questa situazione terminasse in due o tre mesi ma ora, dopo più di sei mesi, dobbiamo ri-



Marco Segatta sale dopo l'obbligato controllo della temperatura

cordarci che dietro ad ogni autista c'è una situazione personale, spesso una famiglia o delle spese da sostenere. Risposte dalla politica? Sì, stiamo dialogando e si sono dimostrati molto disponibili, speriamo affianchino i nostri servizi a quelli di Trentino Trasporti

per incentivare il trasporto scolastico». La speranza dunque è che, nel prossimo futuro, tra ritorno alla normalità e ripresa delle scuole possa tornare ad esserci quel lavoro che, fino a questo momento, ha messo in ginocchio non pochi comparti.

## CREDITO

Cassa Centrale e Bcc a 80mila moratorie per 10 miliardi e 20mila prestiti garantiti fino a 25mila euro. In Trentino nuova liquidità a più di 2.100 imprese per 76 milioni

Il governatore della Banca d'Italia Visco sul credito coop: adeguata patrimonializzazione preconditione del ruolo mutualistico. Indice di solidità del gruppo al top: 19,70%

# Rurali, rate sospese a 4.400 famiglie

## In tutto 12.600 moratorie da 1,9 miliardi. Gruppo Ccb: utile di 230 milioni

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - Le Casse rurali hanno sospeso le rate di mutui e prestiti a 4.376 famiglie per 405 milioni di euro di debiti. Se si considerano anche le altre banche, i nuclei familiari trentini che hanno fatto ricorso alla moratoria sui debiti superano ormai i cinquemila. Le moratorie anti-Covid alle imprese, sempre delle Rurali, sono invece 8.196 per circa 1 miliardo e mezzo di euro. In tutto, il credito cooperativo trentino ha dato respiro

Intanto le domande delle aziende trentine al Fondo centrale di garanzia salgono a 2.400 per 190 milioni

Rurali negli ultimi anni avevano frenato. Ora invece stanno decollando, anche se un po' a rilento rispetto alle moratorie, i prestiti di liquidità d'emergenza Covid alle imprese, previsti sia da misure nazionali che da provvedimenti della Provincia. Le Casse trentine hanno in carico 1.380 pratiche di finanziamenti fino a 25mila euro garantiti al 100% dallo Stato, per un importo di circa 30 milioni, e 759 pratiche di crediti di importo superiore nell'ambito del fondo Ripresa Trentino, per 46 milioni. Complessivamente oltre 2.100 prestiti per 76 milioni. A livello nazionale, il gruppo Ccb ha ricevuto una valanga di richieste. Solo per i prestiti fino a 25mila euro siamo a 20.200 per 414 milioni. Intanto si impennano le domande delle aziende trentine al Fondo centrale di garanzia: siamo a 2.429 istanze per quasi 190 milioni, di cui 1.689 richieste per prestiti fino a 25mila euro, quelli garantiti al 100%, per un importo di 35,7 milioni.



L'Ad di Cassa Centrale Mario Sartori e il presidente Giorgio Fracalossi

Dalla Provincia fondo di 500mila euro ai Confidi

### Cassa integrazione in ritardo

#### Garantita la banca che paga

TRENTO - Via libera della giunta provinciale all'istituzione presso Confidi di un fondo di garanzia da 500mila euro che consentirà alle banche di anticipare l'erogazione della cassa integrazione prevista dall'Inps ai lavoratori sospesi dal lavoro a causa della pandemia. La misura potrebbe aiutare soprattutto i 30mila lavoratori e lavoratrici che non hanno ancora ricevuto l'indennità (l'Adige di ieri). «Il nuovo Fondo di garanzia presso i Confidi - sottolinea l'assessore Achille Spinelli - era previsto dalla legge 3, recentemente approvata per contrastare gli effetti negativi del Covid-19 sul sistema economico e sui lavoratori. L'obiettivo è fornire una garanzia pubblica alle banche operanti in Trentino per le anticipazioni ai lavoratori dei trattamenti di cassa integrazione, in attesa dell'erogazione degli stessi da parte dell'Inps. Il lavoratore in attesa del trattamento di cassa integrazione potrà recarsi presso la propria banca per richiedere un anticipo, in linea con quanto previsto dalla convenzione nazionale Abi, di norma di 1.400 euro. La banca valuterà la richiesta alla luce della garanzia provinciale in caso di mancato recupero delle somme. L'intervento rappresenta una boccata di ossigeno per molte famiglie e una spinta alla ripresa dei consumi».

a 12.572 soci e clienti per 1,9 miliardi, un quinto di tutti i crediti che ha in pancia. Il gruppo Cassa Centrale Banca, che comprende 79 Rurali, Raiffeisen e Bcc in tutta Italia, è arrivato a 80mila moratorie per quasi 10 miliardi.

Secondo il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, che ieri ha svolto le sue considerazioni finali all'assemblea annuale dell'istituto di vigilanza, la recessione causata dal Covid è fortissima e «non potrà non avere effetti» sui bilanci delle banche, ma gli istituti di credito sono in grado di sostenere le ingenti esigenze di liquidità di famiglie e imprese: il governatore ha citato proprio le moratorie, arrivate a livello nazionale a quota 2,4 miliardi. Anche per le banche di credito cooperativo, oggi organizzate in gruppi, «la redditività deve essere tale da garantire una patrimonializzazione adeguata - ha detto Visco - preconditione per lo svolgimento del ruolo mutualistico». Ma il gruppo Cassa Centrale arriva all'appuntamento con la crisi Covid con risultati che confermano, come spiega un'indagine Federkasse-Luiss, che le Bcc sono tra le banche più solide e la loro azione riduce le disuguaglianze nei territori. L'utile consolidato 2019 è pari a circa 230 milioni di euro. L'indicatore di solidità (Cet1) è al 19,70%, al top fra i gruppi bancari. I crediti deteriorati sono al 9,5% degli impieghi con accantonamenti di copertura al 55%. Sul versante dei prestiti vivi, le

## IMPRESE

Salgono a 100 i posti a rischio nel commercio. Autonoleggio fermo, perso l'80% del fatturato

## Pittarosso in crisi. Bus, 1.000 senza lavoro

TRENTO - La catena di calzature Pittarosso, oltre 200 negozi in Italia, Slovenia e Croazia, ha chiesto al Tribunale di Padova il concordato preventivo con riserva. In Trentino Pittarosso conta tre negozi, al Top Center di Trento, a Mezzolombardo e a Cimego, e altri tre si trovano in Alto Adige, con alcune decine di dipendenti. La società ha in tutto 1.861 addetti con ricavi 2019 per 340 milioni di euro, ma chiude i bilanci in

La Provincia amplia i contributi a fondo perduto alle aziende fino a 5 milioni di ricavi. Incentivi fiscali per gli investimenti anti-Covid

perdita da tre anni e ha debiti per 120 milioni a fronte di meno di 30 milioni di patrimonio. La trattativa con i creditori, tra i quali c'è la Cassa di Risparmio di Bolzano, andava avanti da tempo ma ora la situazione dell'azienda si è aggravata con l'emergenza sanitaria. Il proprietario, il fondo statunitense Lion Capital, sta valutando la cessione. Con la crisi di Pittarosso, salgono a 100 in Trentino i lavoratori e lavoratrici del commercio con un posto di lavoro in

bilico per problemi aziendali ante Covid. Ha chiesto il concordato infatti anche Conbipel, negozi a Trento e Pergine con 30 addetti, società in mano al fondo Usa Oaktree, lo stesso che dovrebbe rilevare il controllo di Castello sgr, la società del fondo immobiliare delle Albe. Va in tribunale Scarpe & Scarpe, 15 addetti nel punto vendita di Trento. Poi ci sono i 24 dipendenti rimasti del negozio Mercatone Uno di San Michele all'Adige, con la cassa integrazione prorogata ma ancora nessun compratore all'orizzonte.

E sono un migliaio, 950 in cassa integrazione più 100 stagionali che non saranno contrattualizzati, i dipendenti delle 190 imprese dell'autonoleggio, l'unico comparto artigiano che non è ancora ripartito. Gli 850 mezzi in servizio sono fermi nelle rimesse da fine febbraio. «Il settore, in provincia, ha già perso più dell'80% del fatturato rispetto all'anno scorso - dice il presidente della categoria Paolo Maffei - Le previsioni indicano che almeno fino a fine anno la situazione non migliorerà. Chi sta sopravvivendo lo fa solo grazie ai risparmi personali. Ci sono aziende che con i servizi scolastici potranno, forse, riprendere a settembre. Ma tutte quelle che vivevano dei viaggi organizzati hanno davanti un futuro davvero incerto. Le stime parlano di mancati guadagni, per un'azienda media, di circa 500mila euro». Giovedì Maffei, assieme al presidente di Assoartigiani Marco Segatta, alla vi-

La categoria artigiana del trasporto persone è l'unica che non è ancora ripartita ed è in grave difficoltà. I mezzi sono fermi e i dipendenti sono in cassa integrazione



cepresidente della categoria Michela Maestri e a Giancarlo Berardi dell'Associazione, hanno incontrato l'assessore provinciale Roberto Failoni. «Uno dei modi per salvarci? L'impiego dei nostri mezzi a supportare il trasporto pubblico locale - sostiene Maffei - Attendiamo buone notizie dopo l'incontro con l'assessore». In questo quadro la giunta provinciale ieri ha rafforzato alcune misure anti-crisi. Saranno ammessi ai contributi a fondo perduto, che partono l'11 giugno, anche gli operatori economici che hanno sede operativa, ma non legale, in provincia di Trento al momento della

dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Viene poi alzato da 1,5 a 5 milioni il tetto massimo dei volumi di attività delle aziende che potranno beneficiare del contributo. La platea dei beneficiari quindi si allarga rispetto alle 27mila imprese stimate finora. La Provincia ha inoltre ampliato agli interventi anti-Covid la gamma di investimenti agevolabili in regime di compensazione fiscale, cioè scalando dalle imposte l'equivalente del contributo. Sono compresi ora l'acquisto di attrezzature per contrastare il virus e gli investimenti per lo smart working e nuove organizzazioni del lavoro. F. Ter.

**Multiutility** | Si preparano acquisizioni e aggregazioni

### Da Dolomiti Energia agli azionisti un maxi dividendo di 34 milioni

TRENTO - L'assemblea dei soci di Dolomiti Energia Holding ha approvato ieri i risultati 2019 del Gruppo Dolomiti Energia. I ricavi salgono del 2,7% a 1,5 miliardi di euro e l'utile netto cresce a 80,6 milioni. L'assemblea ha approvato la distribuzione dei dividendi che ammontano complessivamente a 34 milioni, per un valore di 0,09 euro per azione, pari a quello dello scorso anno, con un rapporto fra dividendi e utile netto della capogruppo pari al 93,3%. Gli azionisti della multiutility trentina controllata dagli enti pubblici e partecipata da privati hanno autorizzato a compiere atti di disposizioni di azioni proprie sino al numero

massimo di 7.000.000, delimitando il perimetro nell'ambito di operazioni, con soggetti territoriali locali, funzionali al consolidamento della propria struttura patrimoniale e all'acquisizione di asset funzionali al piano industriale della società e che non siano oggetto di offerte generalizzate di acquisto rivolte alla platea degli azionisti o a terzi indifferenziati. Le azioni potranno essere trasferite, per compravendita, permuta, conferimento o analogo modalità, per un prezzo o valore minimo non inferiore ad 2,15 euro. Con questa decisione, si apre alla possibilità di nuove aggregazioni con aziende locali del settore.

**Informatica** | Haemonetics: 14 milioni. Medinfo: 9

### Servizi per le trasfusioni di sangue Gpi fa shopping in Usa e Francia

TRENTO - Gpi, l'azienda trentina quotata in Borsa e specializzata in soluzioni tecnologiche per la sanità e il sociale, si rafforza all'estero nel segmento delle trasfusioni di sangue con due acquisizioni. Negli Stati Uniti la società guidata da Fausto Manzana (nella foto) ha siglato un accordo con Haemonetics Corporation, società di tecnologia medicale, per l'acquisto di alcuni asset della business unit Blood Center che nel 2019 hanno registrato 11,3 milioni di dollari di ricavi con un Ebitda (margine lordo) del 35%. Il prezzo è di 14 milioni di dollari al closing, più altri 14 milioni condizionati al raggiungimento di obiettivi commerciali. In Francia Gpi ha siglato l'acquisto del 100% del gruppo Medinfo, proprietario di una delle più complete e competitive soluzioni software per i servizi trasfusionali. Medinfo ha chiuso il 2019 con ricavi a 3,9 milioni di euro e un Ebitda di 1,3 milioni. Il valore dell'operazione è pari a 9 milioni, con un meccanismo di aggiustamento del prezzo fino a un massimo di 3 milioni.



**Itas** | Non sono più debito, patrimonio rafforzato

### Vhv annulla l'opzione put and call I 15 milioni diventano capitale

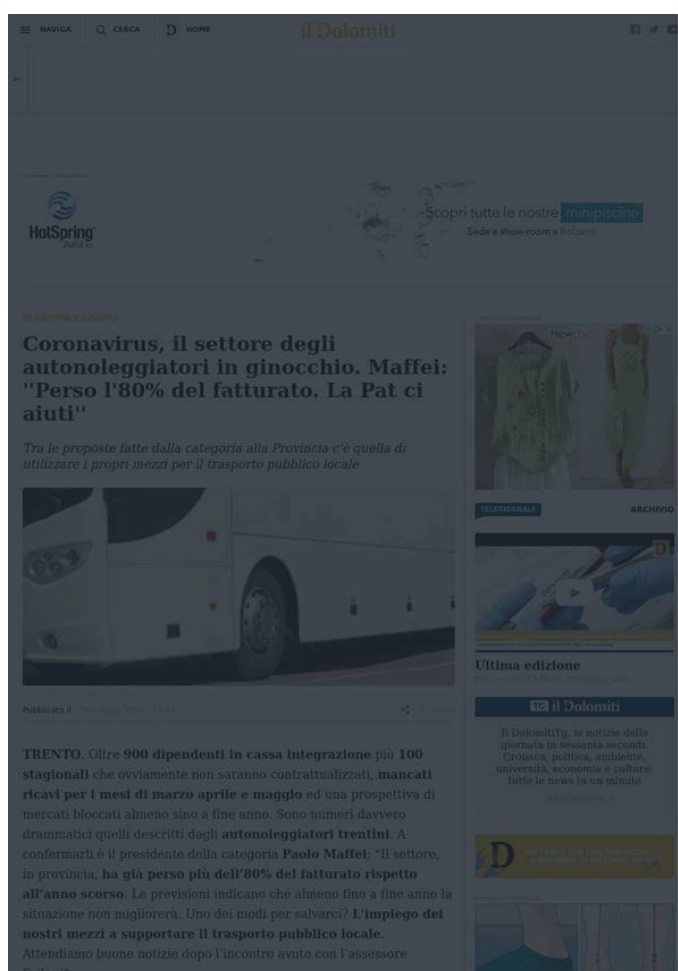
TRENTO - Vhv Allgemeine Versicherung di Hannover, socio sovventore tedesco partner di Itas, ha deciso che il capitale di 15 milioni di euro entrati nei fondi della Mutua. Vhv ha infatti comunicato alla società «l'annullamento immediato dell'opzione put and call che condizionava la partecipazione al Fondo di garanzia di Itas Mutua». Si tratta della somma di cui era stata occultata la natura di debito dalla precedente gestione della compagnia. La rinuncia all'opzione determina immediatamente la possibilità di qualificare il capitale del socio partner come ascrivibile al patrimonio di vigilanza, con l'effetto di consolidare gli indici di solvibilità della capogruppo e quindi dell'intero gruppo Itas, come chiesto di recente anche dalla vigilanza assicurativa Ivass. «Vi sono oggi tutte le condizioni per il rilancio del nostro modello mutualistico - afferma l'amministratore delegato e direttore generale di Itas Alessandro Molinari (nella foto) - Stiamo già elaborando un aggiornamento del piano industriale».



## Coronavirus, il settore degli autonoleggiatori in ginocchio. Maffei: "Perso l' 80% del fatturato. La Pat ci aiuti"

*Tra le proposte fatte dalla categoria alla Provincia c'è quella di utilizzare i propri mezzi per il trasporto pubblico locale*

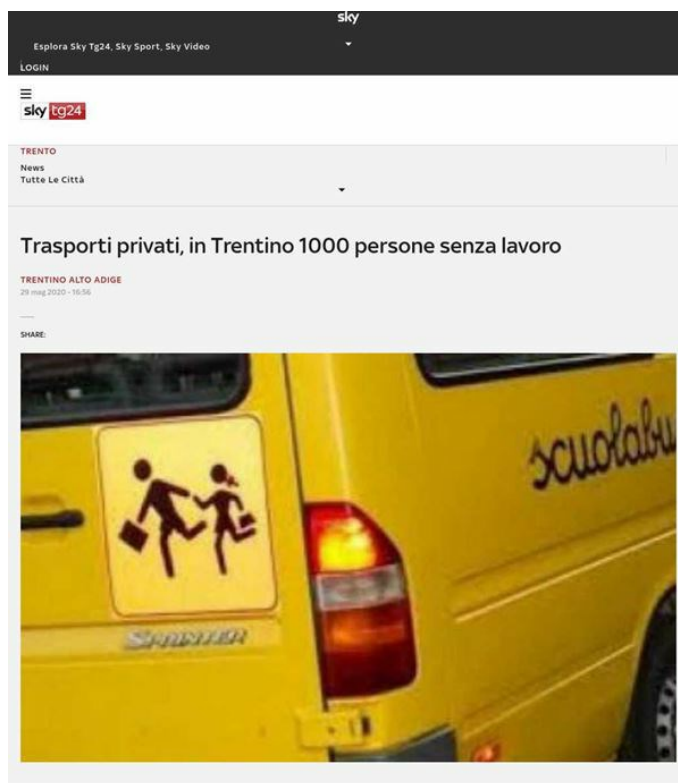
TRENTO . Oltre 900 dipendenti in cassa integrazione più 100 stagionali che ovviamente non saranno contrattualizzati, mancati ricavi per i mesi di marzo aprile e maggio ed una prospettiva di mercati bloccati almeno sino a fine anno. Sono numeri davvero drammatici quelli descritti dagli autonoleggiatori trentini . A confermarli è il presidente della categoria Paolo Maffei ; "Il settore, in provincia, ha già perso più dell' 80% del fatturato rispetto all' anno scorso . Le previsioni indicano che almeno fino a fine anno la situazione non migliorerà. Uno dei modi per salvarci? L' impiego dei nostri mezzi a supportare il trasporto pubblico locale . Attendiamo buone notizie dopo l' incontro avuto con l' assessore Failoni". Le stime riguardano circa 190 imprese per 850 mezzi in servizio . Mezzi fermi, bloccati nelle rispettive rimesse. Lo stop di fine febbraio a qualunque spostamento, dal turismo agli eventi aziendali sino agli incontri sportivi, dalle mostre alle scuole, ha infatti bloccato tutti i possibili mercati. E l' ha fatto nel periodo stagionale in cui, notoriamente, viaggi organizzati, gite di gruppo e turismo in genere sarebbero state in pieno boom. "Chi sta sopravvivendo lo fa solo grazie ai risparmi personali - ammette Maffei - la maggior parte delle aziende è letteralmente ferma da quasi 3 mesi , senza prospettive per almeno un anno: ci sono aziende che con i servizi scolastici potranno, forse, riprendere a settembre". Una situazione che rischia di aggravarsi ancora di più. Primavera ed estate sono l' alta stagione di questo comparto. "Durante questi mesi si faceva il 60% del fatturato annuo - continua Maffei - ora stiamo ricevendo solo richieste di cancellazioni. Il problema maggiore è la riprogrammazione, difficilissima vista la completa assenza di prospettive su come e dove ci si potrà muovere . Le stime, al ribasso, parlano di attività ridotte anche del 100% e mancati guadagni, per un' azienda media, di circa 500 mila euro". Nella giornata di ieri, giovedì 28 maggio, Paolo Maffei, assieme al Presidente dell' Associazione Marco Segatta, alla vice Presidente della categoria Michela Maestri ed al Responsabile dell' Area Categoria dell' Associazione Giancarlo Berardi, hanno incontrato l' Assessore Failoni, proponendo una serie di misure a sostegno della categoria. Contenuto sponsorizzato Telegiornale Archivio Ultima edizione Edizione ore 19.30 del



28 maggio 2020 Il DolomitiTg, le notizie della giornata in sessanta secondi. Cronaca, politica, ambiente, università, economia e cultura: tutte le news in un minuto Vai all' [archivio](#) Sostienici con una donazione, il dolomiti lo facciamo insieme. Contenuto sponsorizzato Dalla home Calci e pugni contro la compagna e la minaccia con del liquido infiammabile. Momenti di paura a Mezzolombardo: arrestato un uomo 29 maggio - 15:12 I fatti sono successi poco dopo le 13.30 e la dinamica di quanto accaduto è ancora al vaglio degli inquirenti. La donna è finita al Santa Chiara trasportata con l' elicottero in codice rosso Coronavirus, in Trentino confermato l' obbligo della mascherina. Fugatti: "Attendiamo un' ulteriore stabilizzazione del contagio" 29 maggio - 15:21 Le direttive sull' uso della mascherina non cambiano. Se in Veneto il governatore Zaia ha alleggerito gli obblighi, Fugatti spiega che in Trentino serve attendere un' ulteriore stabilizzazione del contagio. Sono quasi 84 mila gli stanziamenti ulteriori che la Pat ha fatto all' Opera Universitaria per le borse di studio Due fori identici sul colletto della pianta e gli alberi muoiono in pochi giorni. A Caldonazzo il Comune fa denuncia contro ignoti 29 maggio - 11:55 Per il membro del consiglio direttivo del Wwf del Trentino Karol Tabarelli de Fatis che ha analizzato l' accaduto i buchi sarebbero artificiali. Segnalazioni simili arrivano anche dal lungolago di Calceranica Contenuto sponsorizzato MEDIA CONSIGLIATI ARCHIVIO Cronaca IL VIDEO. Prende fuoco un' auto all' entrata dell' autostrada. Pompieri in azione per spegnere le fiamme 27 maggio - 18:54 Cronaca 26 mag IL VIDEO. Scatta il blitz contro la "banda delle e-bike": ne avevano rubate 20 a Vermiglio. Arresti in Italia e Romania (notizia in aggiornamento) Ambiente 25 mag IL VIDEO. "Via ragazzo, via, oh, via" gli escursionisti rumoreggiano e l' orso scappa nascondendosi tra i cespugli Contenuto sponsorizzato Contenuto sponsorizzato.

## Trasporti privati, in Trentino 1000 persone senza lavoro

950 in cassa integrazione e oltre 100 stagionali senza contratto (ANSA) - TRENTO, 29 MAG - Sono 950 i dipendenti in cassa integrazione e più di 100 gli stagionali che non saranno contrattualizzati nel settore del trasporto privato in Trentino che, con i mercati bloccati almeno sino a fine anno, ha già perso più dell'80% del fatturato rispetto all'anno scorso. Dati che riguardano circa 190 imprese per 850 mezzi in servizio, numeri, oggi drammatici, che interessano attività di pullman turistici e transfer vari. Mezzi fermi, bloccati nelle rimesse. "Chi sta sopravvivendo lo fa solo grazie ai risparmi personali - afferma in una nota il presidente della categoria Paolo Maffei - la maggior parte delle aziende è letteralmente ferma da quasi 3 mesi, senza prospettive per almeno un anno: ci sono aziende che con i servizi scolastici potranno, forse, riprendere a settembre. Ma tutte quelle che vivevano solo dei viaggi organizzati hanno davanti un futuro davvero incerto. Primavera ed estate, peraltro, sono l'alta stagione di questo comparto". "Durante questi mesi si faceva il 60% del fatturato annuo - continua Maffei - ora stiamo ricevendo solo richieste di cancellazioni. Il problema maggiore è la riprogrammazione, difficilissima vista la completa assenza di prospettive su come e dove ci si potrà muovere. Le stime, al ribasso, parlano di attività ridotte anche del 100% e mancati guadagni, per un'azienda media, di circa 500.000 euro". Maffei, assieme al presidente dell'Associazione, Marco Segatta, alla vice Michela Maestri ed al responsabile dell'Area categoria dell'Associazione, Giancarlo Berardi, hanno incontrato l'assessore provinciale Roberto Failoni, proponendo una serie di misure a sostegno della categoria. "Auspichiamo che le nostre proposte vengano accolte", commenta Maffei. (ANSA).



9 50 in cassa integrazione e oltre 100 stagionali senza contratto

(ANSA) - TRENTO, 29 MAG - Sono 950 i dipendenti in cassa integrazione e più di 100 gli stagionali che non saranno contrattualizzati nel settore del trasporto privato in Trentino che, con i mercati bloccati almeno sino a fine anno, ha già perso più

## Coronavirus, il settore degli autonoleggiatori in ginocchio. Maffei: "Perso l' 80% del fatturato. La Pat ci aiuti"

*Tra le proposte fatte dalla categoria alla Provincia c'è quella di utilizzare i propri mezzi per il trasporto pubblico locale*

TRENTO . Oltre 900 dipendenti in cassa integrazione più 100 stagionali che ovviamente non saranno contrattualizzati, mancati ricavi per i mesi di marzo aprile e maggio ed una prospettiva di mercati bloccati almeno sino a fine anno. Sono numeri davvero drammatici quelli descritti dagli autonoleggiatori trentini . A confermarli è il presidente della categoria Paolo Maffei ; "Il settore, in provincia, ha già perso più dell' 80% del fatturato rispetto all' anno scorso . Le previsioni indicano che almeno fino a fine anno la situazione non migliorerà. Uno dei modi per salvarci? L' impiego dei nostri mezzi a supportare il trasporto pubblico locale . Attendiamo buone notizie dopo l' incontro avuto con l' assessore Failoni". Le stime riguardano circa 190 imprese per 850 mezzi in servizio . Mezzi fermi, bloccati nelle rispettive rimesse. Lo stop di fine febbraio a qualunque spostamento, dal turismo agli eventi aziendali sino agli incontri sportivi, dalle mostre alle scuole, ha infatti bloccato tutti i possibili mercati. E l' ha fatto nel periodo stagionale in cui, notoriamente, viaggi organizzati, gite di gruppo e turismo in genere sarebbero state in pieno boom. "Chi sta sopravvivendo lo fa solo grazie ai risparmi personali - ammette Maffei - la maggior parte delle aziende è letteralmente ferma da quasi 3 mesi , senza prospettive per almeno un anno: ci sono aziende che con i servizi scolastici potranno, forse, riprendere a settembre". Una situazione che rischia di aggravarsi ancora di più. Primavera ed estate sono l' alta stagione di questo comparto. "Durante questi mesi si faceva il 60% del fatturato annuo - continua Maffei - ora stiamo ricevendo solo richieste di cancellazioni. Il problema maggiore è la riprogrammazione, difficilissima vista la completa assenza di prospettive su come e dove ci si potrà muovere . Le stime, al ribasso, parlano di attività ridotte anche del 100% e mancati guadagni, per un' azienda media, di circa 500 mila euro". Nella giornata di ieri, giovedì 28 maggio, Paolo Maffei, assieme al Presidente dell' Associazione Marco Segatta, alla vice Presidente della categoria Michela Maestri ed al Responsabile dell' Area Categoria dell' Associazione Giancarlo Berardi, hanno incontrato l' Assessore Failoni, proponendo una serie di misure a sostegno della categoria. Contenuto sponsorizzato Telegiornale Archivio Ultima edizione Edizione ore 19.30 del



28 maggio 2020 Il DolomitiTg, le notizie della giornata in sessanta secondi. Cronaca, politica, ambiente, università, economia e cultura: tutte le news in un minuto Vai all' [archivio](#) Sostienici con una donazione, il dolomiti lo facciamo insieme. Contenuto sponsorizzato Dalla home Calci e pugni contro la compagna e la minaccia con del liquido infiammabile. Momenti di paura a Mezzolombardo: arrestato un uomo 29 maggio - 15:12 I fatti sono successi poco dopo le 13.30 e la dinamica di quanto accaduto è ancora al vaglio degli inquirenti. La donna è finita al Santa Chiara trasportata con l' elicottero in codice rosso Coronavirus, in Trentino confermato l' obbligo della mascherina. Fugatti: "Attendiamo un' ulteriore stabilizzazione del contagio" 29 maggio - 15:21 Le direttive sull' uso della mascherina non cambiano. Se in Veneto il governatore Zaia ha alleggerito gli obblighi, Fugatti spiega che in Trentino serve attendere un' ulteriore stabilizzazione del contagio. Sono quasi 84 mila gli stanziamenti ulteriori che la Pat ha fatto all' Opera Universitaria per le borse di studio Due fori identici sul colletto della pianta e gli alberi muoiono in pochi giorni. A Caldonazzo il Comune fa denuncia contro ignoti 29 maggio - 11:55 Per il membro del consiglio direttivo del Wwf del Trentino Karol Tabarelli de Fatis che ha analizzato l' accaduto i buchi sarebbero artificiali. Segnalazioni simili arrivano anche dal lungolago di Calceranica Contenuto sponsorizzato MEDIA CONSIGLIATI ARCHIVIO Cronaca IL VIDEO. Prende fuoco un' auto all' entrata dell' autostrada. Pompieri in azione per spegnere le fiamme 27 maggio - 18:54 Cronaca 26 mag IL VIDEO. Scatta il blitz contro la "banda delle e-bike": ne avevano rubate 20 a Vermiglio. Arresti in Italia e Romania (notizia in aggiornamento) Ambiente 25 mag IL VIDEO. "Via ragazzo, via, oh, via" gli escursionisti rumoreggiano e l' orso scappa nascondendosi tra i cespugli Contenuto sponsorizzato Contenuto sponsorizzato.



## Trasporto privato in crisi: in Trentino fatturato zero e 950 persone in «cassa»

Sono 950 i dipendenti in cassa integrazione e più di 100 gli stagionali che non saranno contrattualizzati nel settore del trasporto privato in Trentino che, con i mercati bloccati almeno sino a fine anno, ha già perso più dell'80% del fatturato rispetto all'anno scorso. Dati che riguardano circa 190 imprese per 850 mezzi in servizio, numeri, oggi drammatici, che interessano attività di pullman turistici e transfer vari. Mezzi fermi, bloccati nelle rimesse. «Chi sta sopravvivendo lo fa solo grazie ai risparmi personali - afferma in una nota il presidente della categoria Paolo Maffei - la maggior parte delle aziende è letteralmente ferma da quasi 3 mesi, senza prospettive per almeno un anno: ci sono aziende che con i servizi scolastici potranno, forse, riprendere a settembre. Ma tutte quelle che vivevano solo dei viaggi organizzati hanno davanti un futuro davvero incerto. Primavera ed estate, peraltro, sono l'alta stagione di questo comparto». «Durante questi mesi si faceva il 60% del fatturato annuo - continua Maffei - ora stiamo ricevendo solo richieste di cancellazioni. Il problema maggiore è la riprogrammazione, difficilissima vista la completa assenza di prospettive su come e dove ci si potrà muovere. Le stime, al ribasso, parlano di attività ridotte anche del 100% e mancati guadagni, per un'azienda media, di circa 500.000 euro». Maffei, assieme al presidente dell'Associazione, Marco Segatta, alla vice Michela Maestri ed al responsabile dell'Area categoria dell'Associazione, Giancarlo Berardi, hanno incontrato l'assessore provinciale Roberto Failoni, proponendo una serie di misure a sostegno della categoria. «Auspichiamo che le nostre proposte vengano accolte», commenta Maffei.

The screenshot shows the website l'Adige.it with the following elements:

- Header:** H.ELLA logo with tagline "Tende. Avvolgibili. Frangisole." and navigation links like "Accedi" and "Cerca nel sito".
- Sub-headers:** "l'Adige.it" and "INNERHOFER" with "ME BY STARCK" advertisement.
- Navigation:** NEWS, TERRITORI, SPORT, EVENTI, POPULAR, BLOG, MULTIMEDIA, EDICOLA.
- Article:**
  - Title:** "Trasporto privato in crisi: in Trentino fatturato zero e 950 persone in «cassa»"
  - Date:** Sab, 30/05/2020 - 05:51
  - Image:** A white van parked in front of a wooden cabin in a mountainous landscape.
  - Text:** "Sono 950 i dipendenti in cassa integrazione e più di 100 gli stagionali che non saranno contrattualizzati nel settore del trasporto privato in Trentino che, con i mercati bloccati almeno sino a fine anno, ha già perso più dell'80% del fatturato rispetto all'anno scorso. Dati che riguardano circa 190 imprese per 850 mezzi in servizio, numeri, oggi drammatici, che interessano attività di pullman turistici e transfer vari. Mezzi fermi, bloccati nelle rimesse."
 

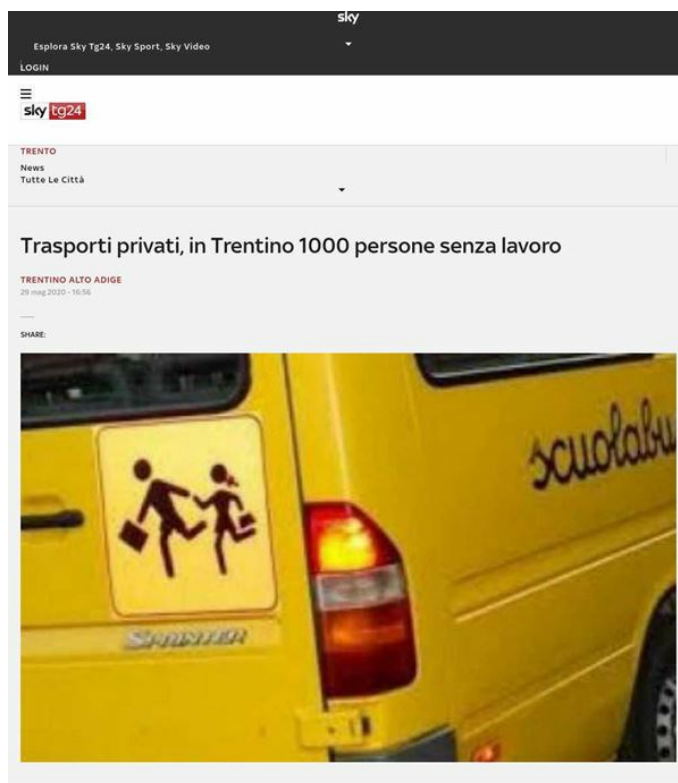
«Chi sta sopravvivendo lo fa solo grazie ai risparmi personali - afferma in una nota il presidente della categoria Paolo Maffei - la maggior parte delle aziende è letteralmente ferma da quasi 3 mesi, senza prospettive per almeno un anno: ci sono aziende che con i servizi scolastici potranno, forse, riprendere a settembre. Ma tutte quelle che vivevano solo dei viaggi organizzati hanno davanti un futuro davvero incerto. Primavera ed estate, peraltro, sono l'alta stagione di questo comparto».

«Durante questi mesi si faceva il 60% del fatturato annuo - continua Maffei - ora stiamo ricevendo solo richieste di cancellazioni. Il problema maggiore è la riprogrammazione, difficilissima vista la completa assenza di prospettive su come e dove ci si potrà muovere. Le stime, al ribasso, parlano di attività ridotte anche del 100% e mancati guadagni, per un'azienda media, di circa 500.000 euro».

Maffei, assieme al presidente dell'Associazione, Marco Segatta, alla vice Michela Maestri ed al responsabile dell'Area categoria dell'Associazione, Giancarlo Berardi, hanno incontrato l'assessore provinciale Roberto Failoni, proponendo una serie di misure a sostegno della categoria. «Auspichiamo che le nostre proposte vengano accolte», commenta Maffei.
- Advertisements:**
  - NORA:** ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE, Volano (TN) - Viale Europa, 25, Tel. 345 482795
  - AMORE...**
  - IMPRESA COSTRUZIONI:** Piffer WALTER, NUOVE COSTRUZIONI, RISTRUTTURAZIONI, LAVORI EDILI PER PRIVATI E CONDOMICINI, LAVIS (TN) - 0461.241463 - 347.8269047

## Trasporti privati, in Trentino 1000 persone senza lavoro

950 in cassa integrazione e oltre 100 stagionali senza contratto (ANSA) - TRENTO, 29 MAG - Sono 950 i dipendenti in cassa integrazione e più di 100 gli stagionali che non saranno contrattualizzati nel settore del trasporto privato in Trentino che, con i mercati bloccati almeno sino a fine anno, ha già perso più dell'80% del fatturato rispetto all'anno scorso. Dati che riguardano circa 190 imprese per 850 mezzi in servizio, numeri, oggi drammatici, che interessano attività di pullman turistici e transfer vari. Mezzi fermi, bloccati nelle rimesse. "Chi sta sopravvivendo lo fa solo grazie ai risparmi personali - afferma in una nota il presidente della categoria Paolo Maffei - la maggior parte delle aziende è letteralmente ferma da quasi 3 mesi, senza prospettive per almeno un anno: ci sono aziende che con i servizi scolastici potranno, forse, riprendere a settembre. Ma tutte quelle che vivevano solo dei viaggi organizzati hanno davanti un futuro davvero incerto. Primavera ed estate, peraltro, sono l'alta stagione di questo comparto". "Durante questi mesi si faceva il 60% del fatturato annuo - continua Maffei - ora stiamo ricevendo solo richieste di cancellazioni. Il problema maggiore è la riprogrammazione, difficilissima vista la completa assenza di prospettive su come e dove ci si potrà muovere. Le stime, al ribasso, parlano di attività ridotte anche del 100% e mancati guadagni, per un'azienda media, di circa 500.000 euro". Maffei, assieme al presidente dell'Associazione, Marco Segatta, alla vice Michela Maestri ed al responsabile dell'Area categoria dell'Associazione, Giancarlo Berardi, hanno incontrato l'assessore provinciale Roberto Failoni, proponendo una serie di misure a sostegno della categoria. "Auspichiamo che le nostre proposte vengano accolte", commenta Maffei. (ANSA).



9 50 in cassa integrazione e oltre 100 stagionali senza contratto

(ANSA) - TRENTO, 29 MAG - Sono 950 i dipendenti in cassa integrazione e più di 100 gli stagionali che non saranno contrattualizzati nel settore del trasporto privato in Trentino che, con i mercati bloccati almeno sino a fine anno, ha già perso più



# Fugatti: «Con bus e treni pieni a metà non riusciremo a riaprire le scuole»

**Settembre si avvicina.** Il presidente della Provincia lancia l'allarme: «Impossibile pensare di trasportare tutti gli studenti con le corriere al 50% di capienza. Il governo vuole addossare a noi le scelte come durante la pandemia». Per il prossimo anno scolastico gli abbonamenti saranno gratis

GIANPAOLO TESSARI

**TRENTINO.** «Se il governo confermerà le attuali decisioni riguardo il distanziamento su autobus e treni, pieni al 50 per cento, noi non saremo in grado di riaprire le scuole a settembre». Maurizio Fugatti lo dice con l'espressione di chi sa bene di aver lanciato non un sasso, ma un macigno, nello stagno. Il governatore ripropone così, alla vigilia di Ferragosto, quel braccio di ferro con Roma che in piena pandemia Covid ha riguardato il tema delle riaperture dei cantieri prima e di negozi e ristoranti poi: «Noi fino ad ora abbiamo detto che garantiamo un anno scolastico a venire che sarà come gli altri (in termine di numeri, di ore e quant'altro). Questo perché con il trasporto in regime ordinario siamo in grado di portare gli studenti presso i plessi scolastici. La direttiva che il governo vuole portare avanti, quella che prevede un distanziamento che si tradurrebbe in circa il 50 per cento degli spazi utilizzati. Per garantire un servizio con queste caratteristiche servirebbe un numero doppio di autobus e di autisti. Non saremmo in grado di aumentare il trasporto scolastico nemmeno di un 25 per cento. Siamo in forte difficoltà rispetto a questa direttiva, la stessa situazione che vivono altre regioni e che abbiamo manifestato a Roma».

E qui il tema si allarga. E Fu-

• **La gratuità**  
È un indennizzo per i 4/5 mesi di stop forzato

• **L'esercito di alunni**  
Sugli 800 autobus viaggiano 50mila ragazzi

gatti non se lo nasconde: «Non vorremmo che si tornasse a quella fase in cui, in piena emergenza Covid, il governo non aveva il coraggio di fare determinate scelte e così la responsabilità veniva addossata sulle spalle dei territori. Toccherebbe a noi firmare ordinanze, di propria responsabilità, per riuscire a garantire la quotidianità del lavoro. In questo caso per la riapertura delle scuole. Questo è sbagliato per la qualità dei rapporti con Roma, perché queste cose il governo le sa e non vorrei scaricasse su di noi la pesantezza di queste scelte. Se il governo oggi fa viaggiare gli aerei pieni, dove si sta per ore, non capiamo perché non lo si possa fare su un autobus tra Aldeno e Trento» ha detto il governatore.

Sempre in tema di trasporti scolastici, come prevede il decreto "Rilancio", per il prossimo anno scolastico non si pagheranno: «L'abbonamento gratuito è una sorta di indennizzo per i 4/5 mesi in cui trasporti scolastici sono rimasti forzatamente fermi. Dunque per l'anno prossimo le tessere degli abbonamenti scolastici non dovranno essere pagate dai genitori» ha detto Fugatti.

Il dirigente generale dei trasporti, Roberto Andreatta, ha chiarito: «C'è anche una questione giuridica sottesa a questo scontro tra Stato e territori. Ci troviamo di fronte a poteri che normalmente vengono riconosciuti dalla Costituzione in periodo di guerra. Il dpcm sui cui ci esprime sui coefficienti di carico dei mezzi di trasporto, al 50 per cento, restano pur sempre atti amministrativi che hanno la medesima valenza dei presidenti delle Province e delle Regioni. La loro disapplicazione è tutt'altro che illegittima: noi abbiamo 50 mila studenti da trasportare ogni giorno e gli 800 mezzi utilizzati in ora di punta non sono duplicabili».



• Un gruppo di scolari mentre si appresta a salire sull'autobus: Fugatti lancia l'allarme per il prossimo rientro a scuola

## LA RICHIESTA DI CGIL, CISL E UIL

### I sindacati: «I soldi per gli abbonamenti gratuiti li deve mettere lo Stato»

• «La Provincia chieda allo Stato le risorse necessarie per abbonamenti gratuiti per gli studenti e voucher per i lavoratori. Così si sottraggono fondi ad altri settori, come sanità e scuola». Suscita perplessità a Cgil, Cisl e Uil la scelta di fare pagare ai trentini gli abbonamenti gratuiti per tutti gli studenti che usano il servizio pubblico e voucher ai lavoratori pendolari per l'acquisto di nuovi abbonamenti. «Quello dell'azzeramento dell'abbonamento è una misura che la giunta adottata per adeguarsi ad un obbligo statale, previsto dal Decreto Rilancio, e per rifondere così i cittadini che a

causa del lockdown non hanno potuto usufruirne interamente nei mesi scorsi - spiegano i tre segretari generali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti -. Al di là delle buone intenzioni del governo nazionale sarebbe stato opportuno, però, che Roma finanziasse questa misura con risorse adeguate. Così non è. I 2,3 milioni di euro garantiti alla Provincia dallo Stato sono insufficienti per coprire i rimborsi ai cittadini e le perdite delle società di trasporto locali. Quindi di fatto gli abbonamenti gratuiti, invece di essere pagati da Roma come sarebbe giusto, vengono co-

perti con i soldi delle tasse dei trentini ed in particolare dei lavoratori dipendenti, anche quelli che non usano il mezzo pubblico». Più senso avrebbe avuto, per i sindacati, se l'esecutivo invece che accettare acriticamente l'obbligo statale avesse sollecitato il Governo nazionale a stanziare maggiori risorse nel Fondo mancati ricavi. «Di fatto in questo modo si sottraggono dal bilancio provinciale risorse che in questo momento sarebbero state molto più utili se investite in sanità, nella scuola o per sostenere le famiglie in difficoltà». C'è infine una questione di principio: garantire

abbonamenti gratuiti non responsabilizza i cittadini e non è equo. Più senso avrebbe avuto far pagare una tariffa minima, anche simbolica. Inoltre in questo modo si offre un servizio gratuito, ma a spese delle casse pubbliche, anche per quei cittadini che economicamente non ne hanno alcun bisogno. «Oggi però non è questo il tema vista la situazione. Non abbiamo nulla in contrario rispetto alla gratuità temporanea in considerazione dell'emergenza Covid-19. Ma se azzeramento o rimborsi sono stati decisi dallo Stato, a pagare deve essere il primo luogo Roma».

# Bus, l'appello dei noleggiatori: «I nostri mezzi sono sicuri»

**Settore in difficoltà**  
Il presidente Maffei: «Abbiamo 186 aziende con 900 lavoratori»

**TRENTINO.** Si è svolto ieri l'evento di sensibilizzazione #pullmansicuro, promosso dagli Autoleggiatori dell'Associazione Artigiani. Un pullman è partito dalla sede dell'associazione in via Brennero con a bordo il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e l'assessore al turismo Roberto Failoni, insieme ad altre autorità. L'obiettivo era quello di promuovere il trasporto a bordo dei pullman privati,

dichiarati "covid free" dai promotori dell'iniziativa, come conferma il presidente Autoleggiatori Paolo Maffei: «I pullman vengono igienizzati due volte al giorno e sanificati in profondità una volta in settimana con macchine all'ozono. L'aria è costantemente prelevata dall'esterno per assicurare il ricambio. I passeggeri devono limitarsi a portare la mascherina e igienizzarsi le mani prima di salire a bordo. Non ci sono più limiti di posti e viaggiamo con capienza al 100%». Maffei ha evidenziato la crisi del settore: «Abbiamo 186 aziende con 900 lavoratori, molti in cassa inte-



• La partenza del pullman ieri dall'Associazione artigiani (FOTO PANATO)

grazione. I nostri 450 pullman turistici si muovono al 10% del loro potenziale». Segnale del crollo drastico della tradizionale clientela turistica: «I pullman vengono noleggiati soprattutto dai turisti stranieri, che però non ci sono». Maffei vuole allontanare lo spettro dei licenziamenti: «Gli autisti di pullman sono esperti che si formano in anni di pratica professionale, non possiamo perderli». L'associazione chiede un aiuto alla politica provinciale, puntando sul trasporto scolastico: «Siamo a disposizione per concordare un piano di integrazione dei bus del servizio pubblico, se non ba-

stasse la flotta di Trentino Trasporti. Ne abbiamo parlato con i vertici provinciali, si sono detti interessati». Presente a bordo del pullman, l'assessore Failoni ha ribadito il sostegno alla categoria: «Cerchiamo delle risposte per tornare alla normalità. La sicurezza è la carta essenziale da giocare in questa fase, anche per chi vuole venire in vacanza in Trentino». Il presidente Fugatti rassicura: «In questo momento la situazione sanitaria del Trentino ci consente di usare senza timore questi mezzi. Diamo un messaggio di sostegno al trasporto pubblico e privato». **F.P.**